



ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2020
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 12
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 15
3. – Altre informazioni	“ 39
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 40
Conclusioni	“ 42
PROSPETTI DI BILANCIO	“ 45
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 55
Parte A. – Politiche Contabili	“ 57
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 88
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 109
Parte D. - Altre informazioni	“ 119
Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta	“ 119
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività	“ 143
Sezione 3 - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 146
Sezione 4 - informazioni sul patrimonio	“ 183
Sezione 5 - prospetto analitico della redditività complessiva ..	“ 185
Sezione 6 - operazioni con parti correlate	“ 186
Sezione 8 - altri dettagli informativi	“ 187
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 189
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 195

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Monica Pilloni¹ – *Vice Presidente*

Alessandro Balduzzi – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gian Luca Zicca – *Presidente*

Paolo Meloni

Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Giorgio Graziano Cherchi

Luca Manca

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

¹ In carica sino al 30/03/2021

Relazione sulla gestione 2020

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2020 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2020 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla situazione di emergenza sanitaria innescata dalla diffusione dell'epidemia virale da COVID-19, che ha determinato, a livello globale, uno scenario sociale e macro-economico estremamente avverso.

Le scelte gestionali riguardanti l'operatività aziendale, i piani di sviluppo e l'evoluzione del modello organizzativo aziendale sono stati condizionati in rilevante misura dagli effetti economici/finanziari e sociali dell'emergenza pandemica sopra citata.

Al fine di evitare che la forte crisi dell'economia reale si trasformasse anche in un'altrettanto pericolosa crisi finanziaria, già dal mese di marzo il Governo ha varato un articolato piano di interventi diretti alle imprese per limitare il rischio che tensioni di liquidità dovute al brusco calo dell'attività produttiva o ad un inasprimento delle condizioni di offerta dei prestiti si potessero tradurre in crisi aziendali durature: moratoria e sospensioni per le piccole e medie imprese (PMI) che non avevano debiti classificati come deteriorati; estensione delle garanzie pubbliche "a prima richiesta" per agevolare l'accesso delle imprese a nuovi finanziamenti. Per le PMI la manovra ha fatto leva principalmente sul Fondo centrale di garanzia (FCG), contribuendo pur tuttavia ad un inasprimento del fenomeno della disintermediazione dei Confidi ad opera degli Istituti di Credito, ancor più incentivati all'accesso diretto al Fondo. Per le grandi imprese e per le PMI che hanno esaurito le capacità di accesso FCG, la garanzia pubblica è stata rilasciata da SACE.

Inoltre è stato approntato un importante piano basato sui "ristori" destinati alle imprese colpite dalla crisi economico-sanitaria, che ad oggi non ha ancora dispiegato significativi effetti equilibratori.

Relativamente alle famiglie, le misure di sostegno si sono esplicitate in moratoria sui mutui, indennità temporanee di reddito per lavoratori autonomi e stagionali, blocco dei licenziamenti, ampliamento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Ulteriori misure di sostegno dedicate alle imprese operanti nel territorio regionale sono state approntate dalla Regione Sardegna. E' stato rafforzato il sistema delle garanzie regionali a supporto dei finanziamenti erogati alle imprese; è stato definito un accordo tra la Regione Sardegna e la BEI finalizzato a mettere a disposizione delle imprese operanti in Sardegna importanti risorse, per il tramite di due principali Istituti di credito, a condizioni particolarmente vantaggiose; sono stati previsti significativi interventi in favore delle imprese sarde colpite dagli effetti della pandemia e finalizzati a sostenere il costo del lavoro.

Nell'ambito dello scenario economico sopra descritto, rispetto agli obiettivi di sviluppo dei volumi ipotizzati all'inizio dell'esercizio, la gestione del Confidi Sardegna è stata prioritariamente indirizzata verso l'attività di gestione e monitoraggio delle garanzie in essere nel rispetto degli interventi normativi brevemente richiamati, operatività che peraltro non genera sostanziali e proporzionali flussi reddituali.

La recessione registrata e il lockdown/chiusure programmate sui territori hanno inoltre determinato un forte rallentamento dello sviluppo atteso dell'operatività di intermediazione bancaria al di fuori del territorio regionale, e segnatamente in Lombardia, Piemonte e Lazio.

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Tenuto conto della crisi sociale, economica e finanziaria in atto e verificata l'esigenza di operare al fine di attenuare i negativi impatti economici e finanziari dell'attuale crisi connessa alla pandemia da COVID-19 subiti dalle aziende socie il Confidi Sardegna, tenuto conto delle misure di contenimento e di sostegno adottate dal Governo nazionale e regionale, in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, nel corso del 2020 ha inteso:

1. Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
2. Confermare le azioni tese allo sviluppo della propria attività caratteristica (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane (in particolare nel Centro Nord Italia) nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM e interlocuzioni con alcune associazioni/organizzazioni operanti in settori ritenuti di particolare interesse (artigiano e primario di media dimensione) o/e specializzate in specifici ambiti di intervento finanziario (internazionalizzazione). Il tutto nell'attesa di poter rilanciare con la necessaria forza tali azioni, superati gli impedimenti normativi e sociali che hanno di fatto congelato gli spostamenti per l'intero 2020;
3. Incentivare lo sviluppo dell'attività non prevalente favorendo l'incremento delle prestazioni di garanzia diretta di natura commerciale ed in favore delle Amministrazioni Pubbliche, delle prestazioni di garanzia diretta nelle diverse forme ed introducendo la concessione di forme diverse di finanziamento, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia;
4. Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
5. Razionalizzare ed efficientare i processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";
6. Rivedere, a causa della pandemia, le iniziali attese connesse ai programmi di miglioramento del modello di sviluppo commerciale, teso ad individuare specifici obiettivi individuali declinati per territorio, prodotto e canale informativo ed a intensificare l'attività con i mediatori creditizi e gli agenti in attività finanziaria, attraverso sistematica e preventiva azione di programmazione che consenta di segmentare proficuamente il portafoglio.

Dall'inizio dell'esercizio 2019 è stato avviato un articolato programma di attività teso ad efficientare l'operatività interna ed esterna ed a favorire una più incisiva distribuzione dei prodotti e servizi offerti dal Confidi. Il tutto ha richiesto un significativo impegno, un forte riadattamento della struttura organizzativa interna ed un potenziamento della rete commerciale esterna attraverso la stipula, all'inizio del 2020, di nuovi accordi con Società di mediazione creditizia, finalizzati a sviluppare l'attività anche nel Centro Nord Italia.

L'implementazione del modello organizzativo sta consentendo di snellire ed ottimizzare le procedure di analisi, concessione e monitoraggio delle pratiche, con positivi effetti di natura economica e finanziaria, oltreché di natura operativa, che si riflettono sulla gestione del portafoglio in essere.

Per ciò che attiene al miglioramento dell'offerta dei prodotti e servizi del Confidi Sardegna e all'inserimento nei nuovi mercati della penisola, per il tramite dell'azione posta in essere dalla rete commerciale esterna, sotto il coordinamento della rete commerciale interna, si deve rilevare che le positive aspettative di inizio 2020 sono state sterilizzate dalla situazione sociale, economica e finanziaria conseguente all'espansione della pandemia da Covid-19. A causa del prolungato lockdown e delle limitazioni alla circolazione e ai contatti tra le persone, non è stato possibile garantire un'azione continua e costante diretta ad avviare e consolidare i rapporti con i mediatori e soprattutto con le banche operanti nei territori extra isolani, potenziali beneficiarie della garanzia consortile offerta dal Confidi Sardegna. A ciò si aggiungano i provvedimenti nazionali diretti ad ampliare le possibilità di utilizzo -in via diretta da parte del sistema bancario- della garanzia pubblica offerta a costo zero da Mediocredito Centrale, che hanno scongiurato una forte stretta creditizia in una fase sicuramente critica, ma che hanno anche ulteriormente ridotto l'*appeal* della garanzia privatistica offerta dai Consorzi Fidi. Si sta quindi registrando, nei nuovi mercati extra regionali, un generale scarso interesse per la garanzia consortile tradizionalmente offerta dal Confidi Sardegna, mentre cresce l'attenzione per le altre forme tecniche proposte dal Consorzio, in particolare per il credito diretto che, vista la natura non prevalente dell'attività, si sta sviluppando nei territori ancora poco conosciuti con la massima e dovuta attenzione.

L'operatività del 2020 e dei primi mesi del 2021 è stata principalmente caratterizzata da una complessa e dispendiosa attività di gestione del portafoglio diretta a soddisfare le istanze della clientela aventi ad oggetto la

richiesta di moratorie e sospensioni sulle linee garantite e sui finanziamenti rilasciati direttamente da Confidi. L'attività è stata portata avanti con puntualità, ma ha richiesto un grande sforzo organizzativo, visti anche i connessi adempimenti normativi sicuramente non trascurabili. Si è inoltre operato con buona continuità su piani di riprogrammazione con incremento delle linee concesse, e tale attività è stata favorita dalle possibilità di utilizzo della garanzia offerta da MCC su questa particolare forma tecnica. E' proseguita inoltre l'ordinaria operatività di concessione delle garanzie sugli affidamenti bancari, che ha riguardato sia i rinnovi delle linee in scadenza sia nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento, operatività che ha potuto beneficiare delle crescenti coperture ottenute grazie alla riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96 e/o dal Fondo di garanzia regionale gestito dalla Sfirs e dai Fondi regionali di garanzia in gestione.

Per ciò che attiene alla operatività non prevalente si rileva una crescente dinamica di concessione di fidejussioni dirette, principalmente a beneficio di soggetti pubblici; una sostanziale sospensione della attività di garanzia a supporto delle emissioni di Minibond, visto che, completato il primo progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo - all'inizio del 2020 non è stato possibile, causa situazione economica e finanziaria conseguente alla pandemia, avviare la prevista seconda fase del progetto. Nel contempo sono state valutate e sostenute alcune operazioni di emissione di nuovi Minibond da parte di aziende socie del Confidi Sardegna.

Come già sopra rilevato l'attività di finanziamento diretto per cassa sta iniziando a produrre interessanti aspettative ed è stata quindi ulteriormente sviluppata. Gli interventi normativi assunti a livello nazionale per arginare la forte crisi di liquidità del sistema produttivo nazionale innescata dal lockdown e dalle chiusure programmate sui vari territori, consentono di incrementare la percentuale di copertura offerta dalla garanzia statale sugli affidamenti diretti, sterilizzando quindi in misura rilevante il rischio assunto. Tale circostanza favorisce lo sviluppo della attività di erogazione diretta del credito, che non può in ogni caso prescindere da una puntuale valutazione del merito creditizio aziendale. Nel corso del 2020 il Confidi Sardegna ha ampliato le forme tecniche riferite allo specifico prodotto, differenziandole per beneficiario, finalità, durata e condizioni e dall'inizio del 2021 si sta avviando una ulteriore linea di prodotto alimentata dalla provvista ottenuta grazie ad uno specifico accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti.

Nei primi mesi del 2021 si è operato in continuità con il 2020, privilegiando le operazioni di gestione e copertura del portafoglio in essere e cogliendo alcune opportunità di sviluppo che, grazie alle operazioni di riassicurazione ottenute attraverso le garanzie pubbliche, limitino i nuovi rischi assunti. Si è inoltre operato con continuità anche nell'ambito dell'attività non prevalente incrementando, come detto, l'attività riferita alle erogazioni di credito diretto.

Come meglio sarà illustrato nella sezione relativa all'evoluzione prevedibile della gestione, risulta ad oggi evidente che qualsiasi stima sull'andamento del 2021 e quindi anche sui possibili riflessi delle positive azioni avviate dal Confidi Sardegna negli scorsi esercizi, risulta condizionata dall'evoluzione della pandemia mondiale in corso che ha messo in crisi il sistema sanitario nazionale e ha paralizzato il sistema economico. I pesanti riflessi economici hanno interessato tutti i settori produttivi, ma in particolare tutta la filiera del settore turistico risulta pesantemente penalizzata vista la oramai totale assenza di flussi turistici/ricreativi e/o spostamenti lavorativi/congressuali. Alcuni strumenti di supporto economico/finanziario nazionali e regionali sono stati già avviati ed altri sono in fase di consolidamento e/o di ulteriore sviluppo, ma le reali possibilità di ripresa sono strettamente legate agli effetti del piano vaccinale che dovrebbe ridurre l'incertezza relativa alla durata della pandemia e favorire la ripresa delle attività economiche e quindi una lenta ma significativa ripresa del PIL nazionale.

I dati al 31 dicembre 2020 evidenziano una sostanziale tenuta del volume delle garanzie complessive concesse pari a meno 0,5% rispetto al 31.12.2019, ed un significativo incremento degli impegni a rilasciare garanzie - pratiche deliberate ma non ancora perfezionate - pari ad un +11,8% rispetto al dato rilevato al 31.12.2019. In particolare si evidenzia un incremento del 2,5% ascrivibile al volume delle garanzie in bonis. Oltre ad interessanti operazioni di nuova concessione, si rileva una significativa azione di rinnovo delle garanzie sulle operazioni in scadenza ed una intensa attività di riprogrammazione delle linee in essere, con un incremento della percentuale di garanzia consortile offerta dal Confidi Sardegna, in virtù della possibilità concessa dalle misure di sostegno sopra richiamate di acquisire rilevanti coperture pubbliche, che consentono di soddisfare sia le esigenze delle aziende richiedenti credito sia la necessità di mantenere inalterato o addirittura ridurre il rischio netto in capo al consorzio.

Inoltre le numerose richieste e concessioni di moratorie e sospensioni hanno stabilizzato lo stock di portafoglio in essere, per effetto del blocco dei rimborsi di capitale previsti dai piani di ammortamento o dalle scadenze prefissate.

Al contempo si segnala una riduzione del 9,4% del portafoglio delle garanzie deteriorate, conseguenza dell'importante azione svolta dal Consorzio per la definizione concordata con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di parte del portafoglio attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2020, rilevato al netto delle mere conferme, evidenzia una crescita complessiva del 29,6% rispetto al 2019, che si attesta al 35,6% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. Infatti le misure di sostegno alle imprese introdotte a livello nazionale e regionale hanno avuto impatti estremamente rilevanti sul mercato del credito bancario tradizionale, consentendo moratorie, sospensioni e riprogrammazioni. Al contrario i riflessi della pandemia da Covid-19 sull'economia reale, hanno comportato un rallentamento dell'operatività non prevalente riferita al rilascio di garanzie su sottoscrizioni di Minibond (meno 29,4% rispetto al 2019), per effetto in particolare della sospensione dei programmi di attivazione della seconda fase del progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo -, originariamente prevista per la seconda metà dell'anno, in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi. Si rileva invece, sempre nell'ambito dell'attività non prevalente, una crescita nell'attività di concessione diretta di fidejussioni di natura commerciale (+42,3% rispetto al 2019), rilasciate principalmente in favore degli Enti Pubblici.

L'ordinaria attività prevalente basata sul rilascio della garanzia consortile, se ha positivamente beneficiato delle sospensioni, delle moratorie e delle riprogrammazioni incentivate dalla crescente copertura del rischio ottenuta attraverso la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC, ha nel contempo dovuto registrare sia una ulteriore disintermediazione posta in essere dal sistema bancario in favore della garanzia diretta offerta dal FdG pubblico gestito da MCC, i cui parametri di utilizzo sono stati significativamente allargati, sia una inevitabile contrazione delle commissioni applicabili vista la ridotta incisività dei suoi effetti benefici in favore delle imprese, sterilizzati dalla diretta concorrenza della garanzia pubblica.

Si devono inoltre sottolineare le problematiche connesse al prolungato lockdown, che hanno inciso negativamente anche sulle tempistiche di perfezionamento da parte del sistema bancario delle pratiche deliberate dal Confidi Sardegna. Smart working, turnazioni e rotazioni operative hanno sensibilmente rallentato l'operatività di alcuni Istituti di Credito con evidenti negativi effetti sui tempi di evasione delle pratiche in lavorazione (il dato degli impegni al 31 dicembre 2020 risulta in sensibile crescita).

Il margine operativo lordo è positivo per €/mgl 157, in netta crescita rispetto al 2019 (+ 26,6%).

Il risultato economico dell'esercizio si presenta positivo per €/mgl 79 (-756 €/mgl nel 2019). A tale risultato hanno contribuito le riprese di valore registrate in conseguenza delle operazioni di definizione anticipata di numerose posizioni deteriorate e l'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite. Tale circostanza ha consentito di mitigare gli impatti negativi da un lato delle importanti rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie deteriorate - principalmente riferite ad alcune rilevanti posizioni -, e dall'altro dell'incremento apportato alle coperture del portafoglio delle garanzie in bonis, diretta conseguenza del significativo incremento del rischio di credito innescato dalla crisi pandemica.

Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 25,91%) indispensabile per accompagnare l'attività aziendale in questa critica fase economica, pesantemente caratterizzata dall'emergenza sanitaria ed economica in corso.

1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale**, nel corso del 2020 l'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, ha rallentato a fine anno risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nelle economie avanzate. In tale contesto, l'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa.

Nel mese di dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. Invece, nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale, dove la contrazione sarebbe nell'ordine del 9 per cento. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Le proiezioni restano dipendenti dal supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e da una campagna di vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso. La ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi nel caso non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita.

Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile, grazie alla diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, al superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e alla tenuta della domanda asiatica.

La Riserva federale, nella riunione di dicembre, ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. In particolare, la Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento, la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici, mentre in Cina la Banca Centrale, pur lasciando inalterati i tassi di riferimento, ha limitato gli interventi ad alcuni casi di insolvenza di società controllate dai governi locali, segnalando il progressivo venir meno delle garanzie implicite da parte dello Stato centrale.

Infine, le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi, dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini e dell'ulteriore sostegno monetario e di bilancio. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Ciò nonostante, i mercati finanziari restano vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

Analogamente al contesto internazionale, nell'**area euro** l'attività economica ha subito un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato.

Nel terzo trimestre del 2020 il PIL nell'area dell'euro è salito, in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno, per poi ridursi nel quarto trimestre; il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale; il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia.

Si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili.

Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari a meno 0,3 per cento sui dodici mesi; incisiva è la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto).

Gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi di euro alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre. Inoltre, con la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro. Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania, moderata in Francia e sostenuta in Italia. I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato, mentre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto, tra agosto e novembre, sostanzialmente stabile.

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27, prevedendo una dotazione finanziaria del bilancio di 1.074,3 miliardi (di cui 166 per il 2021).

Per quanto concerne il contesto **Italia**, nonostante la crescita registrata nei mesi estivi si sia rivelata superiore alle attese, il PIL è tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali disponibili, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura.

Dal lato delle imprese la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, si è lievemente ridotta negli ultimi mesi dell'anno. Nelle valutazioni delle imprese sono peggiorate le condizioni per investire, ma le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere, mentre i prezzi hanno subito un rallentamento. Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza ma ne hanno ampliato ulteriormente l'indebitamento, che nel terzo trimestre è salito al 74,7 per cento del PIL, ossia un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

Anche i consumi delle famiglie, dopo il recupero in estate, sono nuovamente calati nella parte finale dell'anno. Difatti, la propensione al risparmio è rimasta piuttosto elevata soprattutto perché frenata dai timori di contagio, più che dalle misure restrittive. Nel terzo trimestre l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6 per cento, un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro che si attesta al 96,9 per cento.

Il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato piuttosto significativo nel terzo trimestre, ponendosi ad un livello decisamente superiore rispetto a quello registrato dal commercio mondiale, per poi proseguire in autunno ma con meno vigore. Inoltre, sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti, generando un miglioramento del saldo della Banca d'Italia su TARGET2. Infine, la posizione netta sull'estero, dopo trent'anni di saldi negativi, è divenuta lievemente positiva grazie al protratto surplus di conto corrente.

Sul piano occupazionale, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, nel trimestre estivo sono fortemente aumentate le ore lavorate, si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale e anche il numero di occupati è tornato a crescere. Tuttavia, gli ultimi dati disponibili indicano un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG) a partire da ottobre, e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani e le donne. Infine, la crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo è rimasta pressoché moderata, ma il perdurare dell'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria potrebbe prolungare le trattative per il rinnovo dei numerosi contratti scaduti (che interessano circa l'80 per cento dei dipendenti), continuando a frenare la dinamica salariale anche nei primi mesi del 2021.

Negli ultimi mesi dell'anno la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nel prossimo anno.

In tale contesto le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. Inoltre, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, potendo beneficiare delle misure adottate dalle Autorità, si è ridotto nel terzo trimestre, riguardando sia i prestiti alle famiglie sia quelli alle imprese. Infine, la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto all'anno precedente ma livello di patrimonializzazione degli stessi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Similmente a quanto avvenuto per l'intero paese, la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha fortemente colpito **l'economia regionale**. Difatti, soprattutto nella prima parte dell'anno, la riduzione della mobilità personale e la temporanea sospensione di molte attività economiche hanno comportato un brusco rallentamento della produzione e una caduta della domanda. Successivamente, l'attenuarsi del contagio insieme all'allentamento del blocco produttivo e delle misure di distanziamento fisico hanno favorito una ripresa dell'attività economica, che tuttavia rimane indebolita rispetto al 2019.

Sul fronte delle imprese si rileva che la crisi pandemica ha colpito le attività produttive in misura eterogenea. Il blocco amministrativo e la caduta della domanda nel secondo trimestre hanno rallentato soprattutto l'attività nei servizi, colpendo in misura maggiore il commercio non alimentare e le filiere turistiche e dei trasporti. Anche nell'industria la maggior parte delle imprese ha registrato un calo del fatturato, inducendo gli operatori a comprimere gli investimenti soprattutto nei primi mesi dell'anno, sebbene il settore industriale regionale abbia risentito in misura più contenuta degli effetti della crisi pandemica rispetto al resto del Paese. L'attività nelle costruzioni ha subito una battuta d'arresto in particolare con la sospensione delle produzioni considerate non essenziali, che si è riflessa in un deciso calo degli investimenti; nel primo semestre si è registrata una flessione nelle compravendite nel mercato immobiliare connessa anche con la debolezza della domanda privata.

Gli effetti della pandemia hanno interessato anche gli scambi internazionali di merci, comportando un calo di vendite regionali all'estero nei primi sei mesi del 2020 del 35,3 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultando più accentuato rispetto alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno. Sulla dinamica complessiva ha inciso la variazione particolarmente negativa delle vendite dei prodotti della raffinazione del petrolio. Le esportazioni del settore, cresciute nei primi tre mesi dell'anno anche grazie a preesistenti accordi con le controparti, in seguito si sono drasticamente ridotte, riflettendo l'impatto della pandemia sulla domanda mondiale di carburanti.

La frenata produttiva si è riflessa sulla redditività delle imprese, notevolmente peggiorata rispetto al 2019 e, l'atteggiamento prudentiale delle aziende e i minori margini reddituali, hanno accresciuto il fabbisogno di liquidità e sospinto le necessità di reperire fonti di finanziamento esterne.

Inevitabilmente, la sospensione delle attività economiche e la limitazione agli spostamenti delle persone si sono riflesse sul mercato del lavoro regionale a partire da marzo, comportando nella media del semestre una netta diminuzione delle ore lavorate e, in misura inferiore, dei livelli occupazionali, parzialmente sostenuti dall'elevato ricorso alla Cassa integrazione guadagni e dal blocco dei licenziamenti.

La riduzione dell'occupazione e delle ore lavorate ha comportato un calo dei redditi delle famiglie, parzialmente sostenuti dagli strumenti di contrasto alla povertà e dall'introduzione di alcune misure straordinarie da parte delle autorità pubbliche. I consumi sono calati più che nella media nazionale, soprattutto per quanto riguarda la componente durevole.

Sul piano del credito, si rileva una lieve crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario nel primo semestre dell'anno, con un ulteriore acceleramento nei mesi estivi.

Le maggiori esigenze di liquidità delle imprese sarde sono state soddisfatte da un aumento dei finanziamenti, favorito dall'introduzione di garanzie pubbliche sui nuovi prestiti e da un'offerta di credito più distesa. L'aumento è stato più marcato per le imprese di piccole dimensioni, che hanno beneficiato in misura maggiore dei provvedimenti di sostegno. Dal 17 marzo, data di entrata in vigore del decreto "cura Italia", al 18 settembre, sono state erogate dal Fondo centrale di garanzia quasi 25.000 agevolazioni a imprese sarde, per un importo complessivo dei finanziamenti garantiti superiore al miliardo di euro. Circa i due quinti degli importi e il 90 per cento delle operazioni sono riconducibili a prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) garantiti al 100 per cento e previsti dal decreto "liquidità". All'aumento dei prestiti alle imprese hanno contribuito anche le moratorie, adottate sulla base sia di provvedimenti governativi sia di iniziative autonome degli intermediari, che hanno ridotto il flusso dei rimborsi.

A questo si è contrapposto un progressivo rallentamento del credito alle famiglie, in connessione con le difficoltà del mercato immobiliare e l'indebolimento dei consumi. La qualità dei prestiti è rimasta nel complesso invariata rispetto allo scorso anno. La crescita dei depositi bancari ha accelerato, anche per una crescente prudenza connessa con la diffusione della pandemia da parte di imprese e famiglie, interessate a mantenere una maggiore liquidità.

Attualmente, tutte le aspettative delle imprese relative ai prossimi mesi restano, in generale, ampiamente condizionate dall'incertezza relativa all'andamento della pandemia.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che

disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nei primi mesi del 2020 è stato ultimato un intenso processo di revisione del framework normativo interno (regolamenti, istruzioni operative e Policy del Credito e della finanza), processo avviato nel 2019, al fine di recepire le osservazioni e le implementazioni suggerite dalla Vigilanza in occasione della visita ispettiva conclusasi a dicembre 2018.

Inoltre, è in corso di ultimazione il processo di revisione dei protocolli di controllo riportati nel modello di organizzazione, gestione e controllo a suo tempo predisposto ed approvato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, al fine di adeguarlo al nuovo modello organizzativo e alle nuove procedure regolamentari nel frattempo emanate.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di *risk mitigation*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla Operari Srl) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze

emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2020 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventitré risorse umane (di cui tre part-time) inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2020	1	5	17
Titolo di studio: laurea	1	4	13
Titolo di studio: diploma	-	1	4

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia e agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Per ciò che attiene alla valutazione del rischio di credito si è perfezionato un contratto con un importante operatore attivo nei sistemi di Rating, diretto a fornire una piattaforma di valutazione del merito creditizio, affidabile ed intuitiva, in uso dal mese di maggio del 2019. Il processo teso a garantire una perfetta, efficiente ed efficace integrazione della suddetta piattaforma con il sistema gestionale aziendale risulta ancora non completato.

Al fine di massimizzare l'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si è proceduto ad implementare il processo di utilizzo delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche e/o da altri strumenti diretti ad ottimizzare il monitoraggio del portafoglio.

2.2 Profilo finanziario

Come si può osservare nelle tabelle che seguono, la struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del totale attivo/passivo pari a €/mgl 473.

Tra i principali fenomeni cui sono riconducibili le variazioni intervenute negli aggregati patrimoniali si segnalano il rimborso alla scadenza di alcune polizze di capitalizzazione (€/mgl 2.600) iscritte tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) e le risorse assegnate per l'anno 2020 dalla Regione Autonoma della Sardegna^{2,3} per complessivi €/mgl 1.388, che trovano allocazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per quanto attiene al passivo, la variazione registrata dalla voce dei "Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione" è da ricondursi prevalentemente allo stanziamento dell'annualità 2020 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna, di cui alla corrispondente modifica delle Attività finanziarie.

In conclusione si evidenzia la riduzione registrata dai Fondi per rischi e oneri, di complessivi €/mgl 1.000, che, come più oltre illustrato, è da ascrivere in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dall'escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

² "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.305.667. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/18 del 21.11.2018.

³ "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 82.791,98.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	7.402	9.920	(2.518)	2.518	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	117	0	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.209	32.329	2.880	0	2.880
Attività materiali	2.880	2.970	(90)	90	0
Attività immateriali	0	1	(1)	1	0
Attività fiscali	309	55	254	0	254
Altre attività	176	230	(54)	54	0
Totale dell'attivo	46.095	45.622	473	2.663	3.134

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	14.114	12.616	1.498	1.498	0
Passività fiscali				0	0
Altre passività	965	1.140	(175)	0	175
Trattamento di fine rapporto del personale	576	531	45	45	0
Fondi per rischi ed oneri	9.755	10.755	(1.000)	0	1.000
Patrimonio netto	20.683	20.580	103	103	0
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.095	45.622	473	1.646	1.175

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2020 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2020 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- è stata incrementata l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti attraverso la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito e del prestito covid.
- in previsione di una ripresa delle attività al di fuori delle Regione Sardegna, conseguente alla auspicata attenuazione degli effetti della pandemia da Covid 19, si è operato al fine di rendere operative, dal secondo semestre dello scorso esercizio, due nuovi uffici a Milano e Brescia nei quali sviluppare l'attività attraverso dei mediatori creditizi. L'andamento della pandemia non ha fino ad oggi, come già detto, favorito l'auspicato sviluppo, ma visti i limitati costi direttamente imputabili alla specifiche Sedi operative si ritiene di poter continuare a sostenere l'iniziativa intrapresa nell'attesa che la situazione pandemica consenta un adeguato sviluppo della attività.
- In conseguenza degli impatti della pandemia Covid-19 sull'economia reale, è stato sospeso il programma di attivazione della seconda fase del progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo -, in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare originariamente previsto per la seconda metà

dell'anno, gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi.

- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. e al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. La pandemia ha avuto riflessi anche sull'operatività del fondo, sia per effetto del rallentamento delle interlocuzioni con le pubbliche amministrazioni, sia per gli impatti della crisi economica sulle attività di vendita e locazione. Allo stato attuale è in fase conclusiva l'acquisto dell'area nel Comune di Cagliari in cui è prevista la realizzazione di circa 80 appartamenti, suddivisi in 7 palazzine di cui 5 dedicate all'housing sociale e 2 all'edilizia agevolata; con riguardo alle iniziative realizzate nel comune di Quartu Sant'Elena, i progetti sono stati ultimati e sono in corso le attività di vendita convenzionata (3 alloggi), assegnazione in locazione a canone convenzionato (7 appartamenti) ed in locazione a canone convenzionato con patto di futura vendita (3 alloggi); con riguardo al comune di Olbia i 60 appartamenti ristrutturati sono per la gran parte già venduti o locati; il comune di Oristano ha concesso il permesso a costruire per la realizzazione dei 45 appartamenti previsti nell'area acquistata, ma è temporaneamente sospeso in conseguenza di un ricorso promosso innanzi al TAR calendarizzato per aprile 2021, mese in cui si prevede di avviare la cantierizzazione dell'area; infine per il comune di Sassari sono ancora in corso due trattative per l'acquisizione delle aree.
- È proseguita l'attività finalizzata a ridimensionare il portafoglio deteriorato attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. È stato inoltre siglato un accordo di cessione pro-soluto di crediti per cassa deteriorati rivenienti da escussioni subite a fronte di garanzie rilasciate, con contestuale conferimento degli stessi in un Fondo Comune di Investimento, Alternativo, Mobiliare, di Tipo Chiuso, Riservato, denominato Value Italy Credit 2 – VIC2. A fronte dei crediti ceduti, al Confidi sono state assegnate quote di partecipazione al Fondo VIC2. Inoltre, sempre in tema di portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà volta alla risoluzione della stessa.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2020⁴ €/mgl 1.306 a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 e €/mgl 83 a valere sul "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016⁵; con riferimento a quest'ultimo, ha inoltre liquidato €/mgl 92 relativi alle risorse assegnate per l'annualità 2019⁶. Le risorse assegnate per l'annualità 2019 a valere sul "**Fondo unico**", pari a €/mgl 1.923, non sono invece state ancora liquidate in quanto avverso la determina di assegnazione⁷ Fidicoop Sardegna - Società Cooperativa di garanzia collettiva fidi, ha promosso ricorso innanzi al TAR, il quale con sentenza 163/2020 del 10 marzo 2020 ha rigettato il ricorso. Avverso la sentenza del TAR Fidicoop Sardegna ha promosso Appello al Consiglio Di Stato la cui udienza è fissata per la metà del mese di giugno del 2021.
Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", con contropartita iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese, coerentemente con quanto disposto dai relativi Disciplinari di attuazione⁸; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i "Fondi per rischi e oneri". Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 3.792 sul Fondo Unico, pari al 61,6%, a €/mgl 421 sul Fondo Agricoltura, pari al 79% delle risorse assegnate, e a €/mgl 124 sul Fondo Pesca, pari al 13,2% delle risorse assegnate.
- Nel corso del 2020 Confidi Sardegna ha potuto beneficiare delle agevolazioni temporanee previste nel Decreto Liquidità (n. 23 dell'8 Aprile 2020) e successive disposizioni legislative volte a contrastare gli effetti sul

⁴ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

⁵ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

⁶ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019.

⁷ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁸ Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, e modificate con delibera n.57/18 del 21.11.2018.

credito della crisi sanitaria innescata dal Covid-19, che hanno permesso di estendere in misura ragguardevole la platea delle imprese ammissibili al Fondo Centrale di garanzia e incrementare le percentuali di copertura pubblica. In tal modo, Confidi Sardegna ha potuto svolgere appieno la propria funzione di supporto alle imprese e di moltiplicatore del Credito, tramite il rilascio di garanzie fino al 100% del finanziamento concesso dagli Enti finanziatori, supportate da controgaranzie fino al 90% della garanzia rilasciata. Parimenti, Confidi Sardegna si è avvalso dello strumento della riassicurazione pubblica per supportare operazioni di riequilibrio finanziario a tutto beneficio delle imprese e per operazioni di copertura dei rischi assunti. Tale politica ha portato nel corso del 2020 ad un sensibile incremento dello stock di coperture acquisite (passate da €/mgl 30.265 ad €/mgl 36.925 per una crescita complessiva del 22%), ed in particolare a rafforzare ulteriormente l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96), visto un ammontare di controgaranzie acquisite che passa da €/mgl 21.930 ad €/mgl 27.572, cui si aggiungono €/mgl 1.826 riferibili a garanzie del MCC su finanziamenti concessi direttamente da Confidi Sardegna. Lievemente in contrazione l'ammontare di controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa che si è attestato ad €/mgl 7.528 (contro €/mgl 8.334 del 2019). L'Ente Regionale, sebbene abbia provveduto ad apportare semplificazioni per l'accesso alla controgaranzia in considerazione dell'emergenza economico-sanitaria, per il tramite di diversi interventi legislativi da parte della Regione Sardegna, patisce il confronto con le misure del Fondo Centrale di garanzia che offrono particolari benefici in termini di ponderazione, particolarmente apprezzati dagli Istituti di Credito. Grazie all'attività di copertura dei rischi svolta in maniera sistematica da Confidi Sardegna, utilizzando tutti gli strumenti di copertura pubblica a disposizione, compresi quelli rappresentati dai Fondi di terzi in amministrazione, è stato raggiunto uno stock complessivo di coperture pubbliche pari ad €/mgl 41.593 (corrispondente al 38,59% dei crediti di firma e per cassa), in attuazione di quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alla necessità di massimizzare le operazioni di copertura, al fine di consentire al Consorzio il rafforzamento patrimoniale necessario per affrontare le sfide di un mercato sempre più dinamico.

- Per quanto attiene le somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE - finalizzate alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi⁹ – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate gli impegni/utilizzi ammontano ad €/mgl 154.
- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 236.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2020 ammontano complessivamente a €/mgl 44.825, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 88.118.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2020	2019	Variazione
Affidamenti garantiti	88.118	81.009	8,8%
<i>di cui conferme</i>	4.229	10.119	(58,2%)
Garanzie rilasciate	44.825	36.687	22,2%
<i>di cui conferme</i>	1.629	3.354	(51,4%)

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di “conferma”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 4,8% (12,5% nel 2019) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 3,6% (9,1% nel 2019) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 83.889 (€/mgl 70.890 nel 2019) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 43.195

⁹ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(€/mgl 33.333 nel 2019), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2020	%	Affidato 31/12/2019	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	30.791	36,7%	24.418	34,4%	26,1%
UNICREDIT S.P.A.	13.840	16,5%	15.144	21,4%	(8,6%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	7.462	8,9%	3.642	5,1%	104,9%
BCC DI CAGLIARI S.C.	6.201	7,4%	3.928	5,5%	57,9%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	3.085	3,7%	485	0,7%	536,1%
SIMEST S.P.A.	3.071	3,7%	892	1,3%	244,3%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.501	1,8%	1.191	1,7%	26,0%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	1,4%	0	0,0%	//
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	828	1,0%	2.190	3,1%	(62,2%)
SARDALEASING S.P.A.	822	1,0%	27	0,0%	2944,4%
BANCA SELLA S.P.A.	703	0,8%	520	0,7%	35,2%
SARDA FACTORING S.P.A.	300	0,4%	390	0,6%	(23,1%)
IGEA BANCA SPA	10	0,0%	130	0,2%	(92,3%)
Totale	69.760	83,2%	52.957	74,7%	31,7%
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	7.750	9,2%	13.450	19,0%	(42,4%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	6.379	7,6%	4.483	6,3%	42,3%
Totale	14.129	16,8%	17.933	25,3%	(21,2%)
TOTALE	83.889	100,0%	70.890	100,0%	18,3%

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 36,7% dell'operatività è stata svolta con il Banco di Sardegna, con un incremento del 26,1% rispetto al 2019; Unicredit si attesta in flessione al 16,5%, mentre Intesa Sanpaolo registra l' 8,9%, dato in forte controtendenza rispetto al 2019 (104,9%), con un volume di affidamenti nell'anno per €/mln 7,5 contro €/mln 3,6 del 2019.

L'attività perfezionata nel corso dell'esercizio 2020 evidenzia una forte ripresa dell'operatività nell'ambito dell'attività caratteristica di intermediazione verso il sistema bancario, con un più 31,7% rispetto al 2019. Infatti le misure di sostegno alle imprese introdotte a livello nazionale e regionale hanno avuto impatti estremamente rilevanti sul mercato del credito bancario tradizionale, consentendo sospensioni, moratorie e riprogrammazioni incentivate dalla crescente copertura del rischio ottenuta attraverso la riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96) gestito da MCC. Al contrario i riflessi della pandemia Covid-19 sull'economia reale, hanno comportato un rallentamento dell'operatività non prevalente, riferita al rilascio di garanzie a supporto delle emissioni di Minibond (meno 29,4% rispetto al 2019), per effetto in particolare della sospensione dei programmi di attivazione del seconda fase del progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo -, originariamente prevista per la seconda metà dell'anno, in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti dei mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi. Si rileva invece, sempre nell'ambito dell'attività non prevalente, una crescita nell'attività di concessione diretta di fidejussioni di natura commerciale (+42,3% rispetto al 2019), rilasciate principalmente in favore degli Enti Pubblici.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2020	%	Garantito 31/12/2019	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	14.506	33,6%	11.798	35,4%	23,0%
UNICREDIT S.P.A.	5.793	13,4%	7.010	21,0%	(17,4%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	4.749	11,0%	1.774	5,3%	167,7%
BCC DI CAGLIARI S.C.	3.331	7,7%	1.722	5,2%	93,4%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.879	4,4%	196	0,6%	858,7%
SIMEST S.P.A.	1.659	3,8%	554	1,7%	199,5%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	750	1,7%	596	1,8%	25,8%
SARDALEASING S.P.A.	411	1,0%	13	0,0%	3.061,5%
BANCA SELLA S.P.A.	394	0,9%	289	0,9%	36,3%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,8%	0	0,0%	//
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	341	0,8%	1.095	3,3%	(68,9%)
SARDA FACTORING S.P.A.	150	0,3%	195	0,6%	(23,1%)
IGEA BANCA SPA	5	0,0%	65	0,2%	(92,3%)
Totale	34.316	79,4%	25.307	75,9%	35,6%
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	2.500	5,8%	3.543	10,6%	(29,4%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	6.379	14,8%	4.483	13,4%	42,3%
Totale	8.879	20,6%	8.026	24,1%	10,6%
TOTALE	43.195	100,0%	33.333	100,0%	29,6%

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2020, pari a €/mln 83,9, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 47,3% e per il 52,7% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto, in controtendenza rispetto al 2019.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2020	%	Affidato 31/12/2019	%	Variazione
Breve termine	39.659	47,3%	49.477	69,8%	(19,8%)
Medio/lungo termine	44.230	52,7%	21.413	30,2%	106,6%
TOTALE	83.889	100,0%	70.890	100,0%	18,3%

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2020 a €/mln 43,2, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 50,3% ed a medio/lungo termine per il 49,7%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2020	%	Garantito 31/12/2019	%	Variazione
Breve termine	21.716	50,3%	23.065	69,2%	(5,8%)
Medio/lungo termine	21.480	49,7%	10.268	30,8%	109,2%
TOTALE	43.196	100,0%	33.333	100,0%	29,6%

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 20.697, corrispondente a €/mgl 34.007 di affidamenti garantiti, in forte flessione rispetto al 2019.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2020	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2019	%	Variazione
Breve termine	10.164	49,1%	13.491	60,0%	(24,7%)
Medio/lungo termine	10.533	50,9%	9.000	40,0%	17,0%
TOTALE	20.697	100,0%	22.491	100,0%	(8,0%)

Nel complesso, l'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni oggettivamente non controgarantibili (quali quelle in favore di grandi imprese o afferenti a cambiali finanziarie e minibond), è stata controgarantita in misura pari al 62%. Le controgaranzie relative all'operatività 2020, pari a €/mgl 16.123, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle controgaranzie è risultato pari al 94,62%, misurato dal valore della controgaranzia riconosciuta dall'ente controgarante rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato inoltre mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹⁰, utilizzati per €/mgl 4.326 (€/mgl 2.906 nel 2019) e ai fondi assegnati dal MISE per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi¹¹ – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate per €/mgl 154.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2020, pari a €/mgl 232.451 da cui emerge una flessione rispetto al 2019, da ascrivere al ridimensionamento del portafoglio deteriorato attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. In particolare, il 40,0% (39,3% circa nel 2019) dei complessivi affidamenti garantiti riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 20,4% (contro il 19,4% del 2019).

¹⁰ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015, 2016, 2017 e 2018, e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016 e 2018, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

¹¹ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Variazione
ATTIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	92.900	40,0%	97.330	39,3%	(4,6%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	47.415	20,4%	48.007	19,4%	(1,2%)
UNICREDIT S.P.A.	23.798	10,2%	29.111	11,8%	(18,3%)
SARDALEASING S.P.A.	11.226	4,8%	11.314	4,6%	(0,8%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	8.299	3,6%	7.865	3,2%	5,5%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	6.158	2,6%	9.409	3,8%	(34,6%)
SIMEST S.P.A.	5.696	2,5%	6.540	2,6%	(12,9%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.165	2,2%	5.933	2,4%	(12,9%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	4.251	1,8%	1.722	0,7%	146,9%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	1,8%	4.085	1,7%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	1.206	0,5%	1.114	0,5%	8,3%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	0,5%	-	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	390	0,2%	390	0,2%	0,0%
IGEA BANCA SPA	387	0,2%	516	0,2%	(25,0%)
LEASINT S.P.A.	328	0,1%	328	0,1%	0,0%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	307	0,1%	503	0,2%	(39,0%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	60	0,0%	86	0,0%	(30,2%)
KERMA SPV S.R.L.	36	0,0%	-	0,0%	//
ARTIGIANCASSA	30	0,0%	47	0,0%	(36,2%)
Totale	212.883	91,6%	224.300	90,6%	(5,1%)
ALTRA ATTIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	10.400	4,5%	16.200	6,5%	(35,8%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.168	3,9%	7.023	2,8%	30,5%
Totale	19.568	8,4%	23.223	9,4%	(15,7%)
TOTALE GENERALE	232.451	100,0%	247.523	100,0%	(6,1%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2020, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 105 sostanzialmente in linea rispetto al 2019. In particolare, il 37,5% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna e il 19,8% a Intesa Sanpaolo, quest'ultime in lieve ripresa rispetto al 2019 (5,9%).

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso un positivo risultato, contribuendo per l'11,9% al volume delle garanzie rilasciate, con una buona crescita di quelle commerciali rispetto al 2019 con un incremento del 30,5%. Al contrario i riflessi della pandemia Covid 19 sull'economia reale hanno comportato una forte contrazione nel volume delle garanzie rilasciate a fronte dell'emissione di minibond (meno 27,1% rispetto al 2019), per effetto in particolare della sospensione dei programmi di attivazione della seconda fase del progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo -, originariamente prevista per la seconda metà dell'anno, in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e gestito da una primaria SGR, che ha quali sottostanti dei mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2019	%	31/12/2018	%	Variazione
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	39.330	37,5%	40.068	38,1%	(1,8%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	20.748	19,8%	19.593	18,6%	5,9%
UNICREDIT S.P.A.	10.246	9,8%	12.861	12,2%	(20,3%)
SARDALEASING S.P.A.	5.060	4,8%	5.104	4,8%	(0,9%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	4.049	3,9%	3.216	3,1%	25,9%
SIMEST S.P.A.	2.707	2,6%	3.141	3,0%	(13,8%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.583	2,5%	3.605	3,4%	(28,3%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.367	2,3%	763	0,7%	210,2%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.194	2,1%	2.578	2,4%	(14,9%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	1,3%	1.380	1,3%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	645	0,6%	584	0,6%	10,4%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,3%	-	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	195	0,2%	195	0,2%	0,0%
IGEA BANCA SPA	169	0,2%	232	0,2%	(27,2%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	153	0,1%	252	0,2%	(39,3%)
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	66	0,1%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	30	0,0%	43	0,0%	(30,2%)
KERMA SPV S.R.L.	18	0,0%	-	0,0%	//
ARTIGIANCASSA	15	0,0%	23	0,0%	(34,8%)
Totale	92.303	88,1%	93.704	89,0%	(1,5%)
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	3.330	3,2%	4.568	4,3%	(27,1%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.168	8,7%	7.024	6,7%	30,5%
Totale	12.498	11,9%	11.592	11,0%	7,8%
TOTALE GENERALE	104.801	100,0%	105.296	100,00%	(0,5%)

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 21% circa di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 74% di crediti verso banche e per il 5% di crediti verso la clientela, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 20,30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi, rappresentati nella tabella riportata nella pagina successiva. Sono diminuiti, in quanto giunti a scadenza alcuni contratti, gli investimenti in polizze di capitalizzazione. Sono invece aumentati i crediti verso clientela prevalentemente a seguito dell'acquisto di Buoni pluriennali del Tesoro.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2020	%	2019	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
1. Polizze di capitalizzazione	6.087	17,3%	8.691	23,0%	(2.604)	(30,0%)
3. Quote di O.I.C.R.	1.316	3,7%	1.228	3,2%	88	7,2%
Totale valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	7.402	21,0%	9.919	26,3%	(2.517)	(25,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
2. Titoli di capitale	117	0,3%	117	0,3%	0	0,0%
c) Banche	50	0,1%	50	0,1%	0	0,0%
d) Enti finanziari	67	0,2%	67	0,2%	0	0,0%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	0,3%	117	0,3%	0	0,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	24.043	68,2%	24.234	64,1%	(191)	(0,8%)
di cui liberi	5.323	15,1%	4.887	12,9%	436	8,9%
di cui vincolati:	18.721	53,1%	19.347	51,2%	(626)	(3,2%)
per destinazione	13.681	38,8%	14.308	37,9%	(627)	(4,4%)
a tempo	5.040	14,3%	5.039	13,3%	1	0,0%
2. Titoli di debito	2.000	5,7%	2.502	6,6%	(502)	(20,1%)
Totale Crediti verso banche	26.044	73,9%	26.736	70,8%	(692)	(2,6%)
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	1.697	4,8%	1.014	2,7%	683	67,4%
a) Governi e Banche Centrali	749					
e) Altri	948	2,7%	1.014	2,7%	(66)	(6,5%)
Totale Crediti verso clientela	1.697	4,8%	1.014	2,7%	683	67,4%
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.741	78,7%	27.750	73,4%	(9)	(0,0%)
Totale investimenti	35.260	100,0%	37.786	100,0%	(2.526)	(6,7%)

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2020 si registra un volume delle garanzie rilasciate pari a €/mln 105 sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (meno 0,5% rispetto al 2019) ed un significativo incremento degli impegni a rilasciare garanzie - pratiche deliberate ma non ancora perfezionate - pari ad un +11,8% rispetto al dato rilevato al 31.12.2019.

In particolare si osserva un interessante miglioramento nella qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per il 77,4% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto al 75,2% del 2019 e per il 22,6% (24,8% nel 2019) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2020	31/12/2019	Absolute	%
Stage 1	78.890	77.392	75,3%	73,5%	1.498	1,9%
Stage 2	2.220	1.750	2,1%	1,7%	470	26,9%
Garanzie "in bonis" lorde	81.110	79.142	77,4%	75,2%	1.968	2,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.068	3.488	2,9%	3,3%	(420)	(12,0%)
Inadempienze probabili	1.787	2.046	1,7%	1,9%	(259)	(12,7%)
Sofferenze	18.836	20.620	18,0%	19,6%	(1.784)	(8,7%)
Garanzie "deteriorate" lorde	23.691	26.154	22,6%	24,8%	(2.463)	(9,4%)
Totale garanzie lorde	104.801	105.296	100,0%	100,0%	(495)	(0,5%)
Impegni a rilasciare garanzie	10.911	9.760	//	//	1.151	11,8%

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una contrazione del 9,4%, pari a circa €/mln 2,5, di cui €/mln 1,8 riferibile alle sole sofferenze. Tale circostanza è da ricondursi in misura rilevante alle escussioni subite nell'anno, corrispondenti ad un valore di crediti di firma pari a complessivi €/mln 2,7 di cui €/mln 2,2 ascrivibili alle operazioni di definizione anticipata concluse con alcuni istituti di credito o loro mandatari.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2020 sono state rilasciate per quasi il 90% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %	
			31/12/2020	31/12/2019
Regione Sardegna	93.135	94.003	88,9%	89,3%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	49.245	49.610	47,0%	47,1%
Provincia di Sassari	27.810	26.720	26,5%	25,4%
Provincia di Nuoro	12.696	13.636	12,1%	13,0%
Provincia di Oristano	3.385	4.037	3,2%	3,8%
Fuori Regione	11.666	11.293	11,1%	10,7%
Totale complessivo	104.801	105.296	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	71.688	21.447	93.135	88,4%	90,5%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	39.261	9.984	49.245	48,4%	42,1%
Provincia di Sassari	19.845	7.965	27.810	24,5%	33,6%
Provincia di Nuoro	9.981	2.714	12.695	12,3%	11,5%
Provincia di Oristano	2.600	785	3.385	3,2%	3,3%
Fuori Regione	9.422	2.244	11.666	11,6%	9,5%
Totale complessivo	81.110	23.691	104.801	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹² dei debitori garantiti. Da un'analisi dei dati si osserva che il 63% circa delle garanzie in essere a fine esercizio 2020 è stato rilasciato in favore di aziende industriali e dei servizi, il 22% in favore di aziende operanti nel settore del commercio, il 6% circa in favore di aziende operanti nel turismo e il 3,3% di aziende del settore primario.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2020						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	20.085	6.353	26.438	24,8%	26,8%	25,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16.047	6.896	22.943	19,8%	29,1%	21,9%
Costruzioni	12.145	7.074	19.219	15,0%	29,9%	18,3%
Trasporto e magazzinaggio	6.287	271	6.558	7,8%	1,1%	6,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.332	1.159	6.491	6,6%	4,9%	6,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.468	749	4.217	4,3%	3,2%	4,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.916	502	3.418	3,6%	2,1%	3,3%
Attività immobiliari	2.740	301	3.041	3,4%	1,3%	2,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.827	26	2.853	3,5%	0,1%	2,7%
Servizi di informazione e comunicazione	2.578	92	2.670	3,2%	0,4%	2,5%
Altri settori	6.685	267	6.952	8,2%	1,1%	6,6%
Totale complessivo	81.110	23.691	104.801	100,0%	100,0%	100,0%

¹² Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2019						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composi- zione% "in bonis"	Composi- zione% "deterio- rate"	Composi- zione% "Totali"
Attività manifatturiere	22.259	6.894	29.153	28,1%	26,4%	27,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16.600	6.459	23.060	21,0%	24,7%	21,9%
Costruzioni	11.235	8.650	19.885	14,2%	33,1%	18,9%
Trasporto e magazzinaggio	6.929	437	7.366	8,8%	1,7%	7,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.107	1.194	5.301	5,2%	4,6%	5,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.269	1.055	3.324	2,9%	4,0%	3,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.154	633	2.787	2,7%	2,4%	2,6%
Attività immobiliari	2.385	301	2.686	3,0%	1,2%	2,6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.320	114	2.434	2,9%	0,4%	2,3%
Servizi di informazione e comunicazione	2.200	88	2.288	2,8%	0,3%	2,2%
Altri settori	6.684	329	7.012	8,4%	1,3%	6,7%
Totale complessivo	79.142	26.154	105.296	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono comprese le operazioni di *tranchéd cover* garantite, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral*. La composizione delle predette operazioni è indicata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI DI TRANCHED COVER	Finanziamenti garantiti	Garanzie rilasciate lorde	Rettifica di valore sul cash collateral
Tranchéd cover Unicredit 2013	63	29	4
<i>Stage 1</i>	28	8	
Portafoglio "in bonis"	28	8	
<i>Sofferenze</i>	35	21	
Portafoglio Deteriorato	35	21	
Tranchéd cover Unicredit 2014	221	110	63
<i>Stage 1</i>	83	41	
Portafoglio "in bonis"	83	41	
<i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	3	1	
<i>Inadempienze Probabili</i>	19	9	
<i>Sofferenze</i>	117	59	
Portafoglio Deteriorato	139	69	
Totale complessivo	284	140	67

A fronte delle operazioni di cui sopra son stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2014, quest'ultimo parzialmente svincolato nel corso del 2020 per effetto delle estinzioni intervenute nel portafoglio; il valore del *cash collateral* attualmente ammonta a €/mgl 193.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

Le ricadute economico-finanziarie prodotte dalla Pandemia Covid-19 hanno richiesto una valutazione dell'impatto che le stesse hanno sui complessivi rischi aziendali.

In particolare per quanto riguarda il rischio di credito si è reso necessario un aggiornamento dei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari nonché una valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR).

Gli interventi hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite); in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche.

In conseguenza è stato adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore iscritte in bilancio relative alle esposizioni in bonis, che si attestano a complessivi €/mln 1,3 con un incremento del 22,5% rispetto al 2019, pari a complessivi €/mgl 242.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2020	31/12/2019	Assolute	%
Stage 1	1.191	913	12,8%	9,0%	278	30,4%
Stage 2	125	161	1,3%	1,6%	(36)	(22,4%)
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.316	1.074	14,1%	10,6%	242	22,5%
Rettifiche di valore su Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	394	484	4,2%	4,8%	(90)	(18,6%)
Rettifiche su Inadempienza Probabile	575	606	6,2%	6,0%	(31)	(5,1%)
Rettifiche di valore su Sofferenze	7.016	7.959	75,4%	78,6%	(943)	(11,8%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	7.985	9.049	85,9%	89,4%	(1.064)	(11,8%)
Totale rettifiche di valore garanzie	9.301	10.123	100,0%	100,0%	(822)	(8,1%)
Rettifiche di valore su impegni a rilasciare garanzie	24	111	//	//	(87)	(78,4%)

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, si osserva un sensibile incremento nelle rettifiche afferenti le garanzie ricondotte in stage 1 in diretta conseguenza delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 incorporate nelle stime della Probabilità di Default. Come meglio si potrà osservare con riguardo agli indicatori di copertura dei crediti di firma, tale incremento è risultato contenuto dal sensibile incremento registrato nel volume delle garanzie pubbliche acquisite per mitigare il rischio di credito, attestato per il solo portafoglio in bonis a circa €/mln 7,3.

Con riguardo alle esposizioni non performing si osserva una importante flessione delle relative rettifiche di valore, che ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (meno €/mgl 943), per effetto prevalentemente degli accordi di attualizzazione e liquidazione anticipata più sopra citati che hanno comportato il venir meno di garanzie per complessivi €/mgl 2.232 circa, già rettificate per oltre €/mgl 1.209, oltre al venir meno di ulteriori posizioni pari a €/mgl 787 rettificate per circa €/mgl 348.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 18,9% delle complessive garanzie, in flessione nel complesso rispetto al 2019. In dettaglio, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 37,2% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 33,7%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Stage 1	78.890	77.392	1.498	1.191	913	278	1,5%	1,2%	0,3%
Stage 2	2.220	1.750	470	125	161	(36)	5,6%	9,2%	(3,6%)
Garanzie "in bonis" lorde	81.110	79.142	1.968	1.316	1.074	242	1,6%	1,4%	0,3%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.068	3.488	(420)	394	484	(90)	12,8%	13,9%	(1,0%)
Inadempienze Probabili	1.787	2.046	(259)	575	606	(31)	32,2%	29,6%	2,6%
Sofferenze	18.836	20.620	(1.784)	7.016	7.959	(943)	37,2%	38,6%	(1,4%)
Garanzie "deteriorate" lorde	23.691	26.154	(2.463)	7.985	9.049	(1.064)	33,7%	34,6%	(0,9%)
Totale garanzie lorde	104.801	105.296	(495)	9.301	10.123	(822)	8,9%	9,6%	(0,7%)
Totale impegni su garanzie lorde	10.911	9.760	1.151	24	111	(87)	0,2%	1,1%	(0,9%)

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁵, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁶ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹⁷ impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 14% del 2019 al 14,3% del 2020. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate a sofferenza è pari al 50,7%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio del 38,3%, maggiore rispetto al 34,1% del 2019. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁸, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁹ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 33,5%, in lieve flessione rispetto al 2019 grazie al miglioramento del tasso di perdita storicamente registrato dal Confidi, anche per effetto della definizione concordata nell'anno con alcuni Istituti di credito o loro mandatarî, di parte del portafoglio attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è attestato a un complessivo 2,7%, sensibilmente maggiore rispetto al 2,0% del 2019. In dettaglio si osserva che le esposizioni in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari al 2,5%, maggiore di quasi il 45% rispetto al 2019 (1,7%), in considerazione prevalentemente dell'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche.

¹⁵ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁶ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁷ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015, 2016 e 2018, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

¹⁸ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁹ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2020					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	78.890	31.313	47.577	1.191	2,5%
Stage 2	2.220	1.290	930	125	13,4%
Garanzie "in bonis" lorde	81.110	32.603	48.507	1.316	2,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.068	1.892	1.176	394	33,5%
Inadempienze Probabili	1.787	284	1.503	575	38,3%
Sofferenze	18.836	4.989	13.847	7.016	50,7%
Garanzie "deteriorate" lorde	23.691	7.165	16.526	7.985	48,3%
Totale complessivo	104.801	39.768	65.033	9.301	14,3%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2019					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	77.392	24.668	52.724	913	1,7%
Stage 2	1.750	565	1.185	161	13,6%
Garanzie "in bonis" lorde	79.142	25.233	53.909	1.074	2,0%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.488	2.129	1.359	484	35,6%
Inadempienze Probabili	2.046	269	1.777	606	34,1%
Sofferenze	20.620	5.207	15.413	7.959	51,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.154	7.605	18.549	9.049	48,8%
Totale complessivo	105.296	32.838	72.458	10.123	14,0%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" prevalentemente dagli investimenti della tesoreria aziendale in polizze di capitalizzazione, Buoni pluriennali del Tesoro e minibond per complessivi €/mgl 7.784²⁰ e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 3.311; nel secondo semestre del 2019 ha preso l'avvio l'attività di concessione del credito diretto che nel 2020 si attesta a complessivi €/mgl. 2.202. La componente deteriorata è costituita prevalentemente dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

²⁰ In questa sede la trattazione prescinde dai portafogli contabili cui le attività finanziarie citate sono ricondotte.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Nel secondo semestre 2019 è stata avviata l'attività non prevalente del credito diretto sotto rappresentata.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO E FORMA TECNICA	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2020	31/12/2019	Assolute	%
Credito Diretto	687	391	31,2%	56,6%	296	75,7%
Credito Diretto - Emergenza Covid 19	1.395	0	33,9%		1.395	//
Prestito Ponte	0	300	0,0%	43,4%	(300)	(100,0%)
"in bonis" - Stage 1	2.082	691	94,6%	100,0%	1.391	201,3%
Credito Diretto	20	0	0,9%	0,0%	20	//
Credito Diretto - Emergenza Covid 19	100	0	4,5%	0,0%	100	//
"in bonis" - Stage 2	120	0	5,4%	0,0%	120	//
Totale	2.202	691	100,0%	100,0%	1.511	218,7%
Deliberati in attesa di perfezionamento	428	145	//	//	283	195,2%

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state escusse 51 posizioni per complessivi €/mgl 1.404; di queste 45 posizioni, per complessivi €/mgl 860, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 840.

È stata inoltre perfezionata una operazione di cessione pro-soluto di crediti deteriorati per cassa per un ammontare complessivo pari a circa 4 €/mln, rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario, con conferimento degli stessi al Fondo Value Italy Credit 2 a fronte della sottoscrizione di quote dello stesso per un valore nominale pari a circa 1 €/mln, in proporzione al valore riconosciuto agli stessi dall'Esperto indipendente incaricato dalla SGR. I crediti in argomento, già svalutati per circa 3 €/mln, sono stati individuati escludendo dal portafoglio selezionato le escussioni di posizioni originariamente contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, per le quali si fosse incassata o si fosse in attesa di incassare la quota di competenza del Fondo, ritenendo opportuno mantenere internamente la gestione di tali posizioni.

L'operazione è stata deliberata al termine di un lungo processo di confronto, analisi e valutazione principalmente teso a verificare le condizioni per la *derecognition* dei crediti dal bilancio del Confidi, ossia il trasferimento non solo sul piano giuridico-formale, ma su quello sostanziale di tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti, così come richiamate nella recente comunicazione congiunta di Banca d'Italia/Consob/Isvap sul tema. Oltre a ciò si è preliminarmente provveduto ad effettuare le ulteriori verifiche e valutazioni di opportunità da compiere in tema di riflessi contabili, di bilancio, prudenziali e fiscali.

Il cessionario dei suddetti crediti è il Fondo Value Italy Credit 2 – VIC2 -, che ha quale oggetto principale l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing acquisiti mediante conferimento in natura, oltre che delle altre attività acquisite in esito alla gestione dei Crediti suddetti ovvero attraverso acquisti da terzi, anche in via accessoria e residuale, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e di massimizzare il risultato netto. Il Fondo è riservato agli Investitori Professionali. Non è quotato, ma è ammesso il trasferimento delle quote ad altri Investitori Professionali, nel rispetto delle regole previste nel Regolamento di gestione del Fondo stesso.

I crediti derivanti da escussioni sono riportati nella tabella che segue.

ESCUSSIONI	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	%
Inadempienza Probabile	156	0	156	//
Sofferenze	630	4.415	(3.785)	(85,7%)
Crediti per posizioni escusse	786	4.415	(3.629)	(82,2%)

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa connessi alle concessioni di credito diretto sono sotto rappresentate.

RETTIFICHE DI VALORE CREDITO DIRETTO	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Credito Diretto	5	4	1	25,0%
Credito Diretto - Emergenza Covid 19	4	0	4	//
Prestito Ponte	0	6	(6)	(100,0%)
"in bonis" - Stage 1	9	10	(1)	(10,0%)
Credito Diretto	0	0	0	//
Credito Diretto - Emergenza Covid 19	2	0	2	//
"in bonis" - Stage 2	2	0	2	//
Totale rettifiche di valore Credito Diretto	11	10	1	10,0%

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono diminuite di circa €/mgl 2.800 rispetto al 2019, in conseguenza prevalentemente dell'operazione di cessione pro-soluto al Fondo VIC2 più sopra illustrata.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	786	4.415	(3.629)	(82,2%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	401	3.238	(2.837)	(87,6%)
Totale Crediti netti per escussione	385	1.177	(792)	(67,3%)
Indicatore di copertura lordo	51,0%	73,3%	(22,3%)	(30,4%)

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Nella tabella che segue sono rappresentati gli indicatori di copertura dei finanziamenti diretti, al lordo delle garanzie pubbliche acquisite.

CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto erogato lordo			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/20	31/12/19	Variazioni	31/12/20	31/12/19	Variazioni	31/12/20	31/12/19	Variazioni
Stage 1	2.082	691	1.391	9	10	(1)	0,4%	1,4%	(1,0%)
Stage 2	120	0	120	2	0	2	1,7%	//	//
Totale crediti diretti in bonis	2.202	691	1.511	11	10	1	0,5%	1,4%	(0,9%)

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul rischio lordo, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia²¹.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2020					
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
"in bonis" - Stage 1	2.082	1.751	331	9	2,7%
"in bonis" - Stage 2	120	106	14	2	14,3%
Totale complessivo	2.202	1.857	345	11	3,2%

Con riguardo ai crediti deteriorati derivanti dalle escussioni subite il tasso di copertura calcolato al netto delle garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia²² è il seguente.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti per posizioni escusse	786	4.415	(3.629)	(82,2%)
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	82	85	(3)	(3,7%)
Rischio al netto delle garanzie ricevute	704	4.330	(3.626)	(83,7%)
Rettifiche di valore su crediti da escussione	401	3.238	(2.837)	(87,6%)
Totale Crediti netti per escussione	303	1.092	(789)	(72,2%)
Indicatore di copertura netto	57,0%	74,8%	(17,8%)	(23,8%)

Le rilevanti variazioni intervenute nelle consistenze dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti e delle relative rettifiche di valore sono riconducibili prevalentemente all'operazione di cessione pro-soluto al Fondo VIC2 più sopra illustrata.

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ricevute per €/mgl 184, riferite a 3 posizioni.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2020 chiude con un risultato positivo di €/mgl 79.

Il margine operativo lordo pari a €/mgl 157, in crescita rispetto al 2019, ha consentito di far fronte agli accantonamenti ed alle rettifiche di valore imputate a conto economico e finalizzate a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e cassa, che si attestano ad un saldo netto negativo di €/mgl 50, rispetto al saldo netto negativo di €/mgl 854 del 2019, come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato.

Più in dettaglio si può rilevare che anche per effetto delle dinamiche registrate dai mercati finanziari nel 2020, la gestione finanziaria nel complesso considerata ha fatto registrare una flessione del 14,4% prevalentemente ascrivibile all'impatto delle variazioni del Fair Value degli investimenti obbligatoriamente valutati al fair value - OICR.

Il margine commissionale è rimasto sostanzialmente stabile, pari a €/mgl 1.583, così come il volume delle spese amministrative.

²¹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

²² Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

Il margine operativo lordo, pari come detto ad €/mgl 157, è stato peraltro favorevolmente influenzato dagli altri oneri e proventi di gestione, che includono il positivo impatto economico, pari a €/mgl 193, della conversione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile, facoltà concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, ai sensi del D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia".

Per quanto attiene al saldo netto degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati a fronte delle perdite attese stimate, pari a €/mgl 50, tesi a garantire una adeguata copertura del rischio, gli stessi originano per €/mgl 1.803 da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico (oltre al reimpiego di fondi regionali 2013/2014 per €/mgl 347) (€/mgl 1.974 nel 2019), di cui €/mgl 1.485 riferiti ai crediti di firma (€/mgl 1.907 nel 2019) e per €/mgl 1.405 a riprese di valore, di cui €/mgl 1.349 riferite a crediti di firma.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	321	330	(9)	(2,7%)
COMMISSIONI NETTE	1.583	1.580	3	0,2%
Dividendi	31	3	28	933,3%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	6	0	6	//
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	90	(86)	(95,6%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.944	2.003	(59)	(2,9%)
Spese amministrative:	(1.910)	(1.892)	(18)	(1,0%)
a) Spese per il personale	(1.171)	(1.160)	(11)	(0,9%)
a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci	(132)	(129)	(3)	(2,3%)
b) Altre spese amministrative	(607)	(603)	(4)	(0,7%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95)	(92)	(3)	(3,3%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(1)	0	0,0%
Altri proventi e oneri di gestione	219	106	113	106,6%
Contributo ammissione	19	22	(3)	(13,6%)
Altri proventi di gestione	220	117	103	88,0%
Altri oneri di gestione	(19)	(33)	14	42,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO	157	124	33	26,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(249)	42	(291)	(692,9%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	199	(896)	1.095	122,2%
Rettifiche forfettarie su garanzie - stadio 1 e 2	(467)	(233)	(234)	(100,4%)
Riprese forfettarie su garanzie - stadio 1 e 2	249	522	(273)	(52,3%)
Rettifiche analitiche su garanzie - stadio 3	(654)	(1.673)	1.019	60,9%
Riprese analitiche su garanzie - stadio 3	996	490	506	103,3%
Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie	87	(1)	88	8800,0%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12)	(2)	(10)	(500,0%)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	107	(730)	837	114,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28)	(26)	(2)	(7,7%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	79	(756)	835	110,4%

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare una tendenziale flessione (-18%) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.699	2.615	84	3,2%
Numero adesioni	93	113	(20)	(17,7%)
Numero cancellazioni	9	26	(17)	(65,4%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	48	51	(3)	(5,9%)
Numero adesioni provincia di Sassari	15	29	(14)	(48,3%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	11	15	(4)	(26,7%)
Numero adesioni provincia di Oristano	7	3	4	133,3%
Numero adesioni con sede fuori regione	12	15	(3)	(20,0%)
Totale nuove adesioni	93	113	(20)	(17,7%)

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico positivo del 2020, la riduzione del capitale sociale e delle riserve, queste ultime in conseguenza prevalentemente del risultato economico negativo del 2019.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2020	31/12/2019	Composizione %		Variazione	
			31/12/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Capitale	14.076	14.096	68,0%	68,5%	(20)	(0,1%)
Sovrapprezzi di emissione	263	250	1,3%	1,2%	13	5,2%
Riserve	6.222	6.943	30,1%	33,5%	(721)	(10,4%)
Riserve FTA IFRS9	(149)	(149)	(0,7%)	(0,7%)	0	0,0%
Riserve da valutazione	193	196	0,9%	0,9%	(3)	(1,5%)
Utile (Perdita) di esercizio	79	(756)	0,4%	(3,7%)	835	(110,4%)
Totale Patrimonio	20.684	20.580	100,0%	100,0%	104	0,5%

In virtù della norma introdotta dal Decreto Liquidità²⁵ in tema di "Misure di patrimonializzazione dei Confidi", che prevede per i Confidi la facoltà di "imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici, con esclusione di quelli derivanti dalle attribuzioni annuali di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, esistenti alla data del 31 dicembre 2019", in data 22/12/2020 l'assemblea dei soci ha deliberato di imputare a un'apposita riserva, le somme corrispondenti ai fondi pubblici nella disponibilità del Confidi Sardegna sino al limite massimo complessivamente ammontante a € 11.552.848,67. In ossequio con quanto disposto dalla norma in argomento, la deliberazione potrà essere eseguita soltanto una volta pervenuta l'autorizzazione della Commissione europea prevista dall'art. 13, comma 1 della norma citata.

²⁵ art. 13 comma 1 lettera n-bis della legge n.40 del 5 Giugno 2020 di conversione del D. L. *Liquidità* del 23 Aprile 2020,

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 4,8 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 20,5); il *Total capital ratio* risulta pari al 25,91%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2020	31.12.2019	Composizione		Variazioni	
			31.12.2020	31.12.2019	Absolute	%
Rischi di credito e di controparte	4.451	4.884	93,7%	94,1%	(390)	(8,0%)
Rischio operativo	303	305	6,3%	5,9%	(2)	(0,7%)
Totale requisiti prudenziali	4.754	5.189	100%	100%	(392)	(7,6%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	20.531	20.348	100%	100%	104	0,5%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	0	-
Capitale di classe 1 (T1)	20.531	20.348	100%	100%	104	0,5%
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	0	-
Totale Fondi Propri	20.531	20.348	100%	100%	104	0,5%
Ecceденza patrimoniale	15.777	15.159			496	3,3%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	25,91%	23,53%			2,05%	8,7%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri /Totale requisiti patrimoniali)	4,319	3,921			0,342	8,7%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	25,91%	23,53%			2,05%	8,7%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			0	0,0%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,91%	23,53%			2,05%	8,7%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi €/mgl 65.
I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2020 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.790 (di cui €/mgl 144 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 221 (nessuno deliberato nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; i crediti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 19 (oltre a €/mgl 100 di crediti diretti e €/mgl 360 di garanzie deliberati nell'anno, ma non ancora perfezionati).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano, due sedi operative in Lombardia a Milano e Brescia ed una sede operativa sita nel Lazio a Latina

3.7 Ulteriori adempimenti normativi

- D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy risultano aggiornati e in linea con la vigente normativa europea sul trattamento dei dati.

- D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e si è dotata di un DVR aggiornato.

3.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 30 marzo 2021, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il contesto economico nazionale, già interessato negli scorsi anni da una sostanziale fase di stagnazione sta, oramai da un anno, attraversando un periodo di profonda recessione derivante dalla pandemia da Covid-19 in corso, che oltre a compromettere la stabilità sanitaria del Paese ha causato un sostanziale immobilismo produttivo. La crisi ha interessato la generalità del sistema, ma ha travolto in particolare alcuni settori strategici dell'economia nazionale e regionale (filiera del settore turistico, ricreativo e congressuale, settore della ristorazione e dei servizi diretti alla persona). Il prolungato lockdown e le chiusure territoriali programmate in funzione dell'andamento degli indici di contagio, tese a ridurre la diffusione della pandemia e lo scatenarsi di seconde e terze ondate rese ancor più pericolose da nuove e sconosciute varianti del virus, hanno bloccato alcuni settori produttivi con conseguente rischio di definitiva chiusura di molte imprese appartenenti agli specifici comparti. Le stime sul futuro andamento economico mondiale, nazionale e regionale sono strettamente correlate al blocco della pandemia ed alla conseguente piena ripresa delle attività economiche, che si potrà verosimilmente raggiungere solo grazie agli attesi benefici effetti del piano vaccinale che sta interessando i vari continenti.

Nel contempo gli opportuni provvedimenti apportati dalle Autorità europee e dal Governo nazionale e regionale in campo economico/finanziario, stanno cercando di contenere il crollo del PIL e la generale caduta della

produzione artigiana ed industriale; di ristorare parzialmente le imprese per le perdite subite; di sostenere l'occupazione e contenere i licenziamenti e di porre le basi per un prossimo e programmato rilancio dell'economia nazionale ed europea.

In tale contesto economico incerto, che non consente di ipotizzare nel breve periodo un significativo nuovo sviluppo delle attività svolte dal Confidi Sardegna, si ritiene di dover proseguire l'attività diretta a garantire una qualificata e pronta assistenza alle imprese associate al fine di individuare soluzioni finanziarie utili ad affrontare la specifica fase congiunturale e favorire l'auspicata ripresa economico-produttiva. L'attenta gestione del portafoglio in essere e le soluzioni dirette a cogliere nuove opportunità di sviluppo delle garanzie consortili e degli altri prodotti proposti dal Confidi Sardegna nell'ambito della attività non prevalente, in particolare il credito diretto, richiedono un proattivo e qualificato ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio. In particolare il costante utilizzo dei Fondi Nazionali e Regionali di garanzia diretti a massimizzare le possibilità di copertura del rischio assunto, favorisce e semplifica l'accesso al credito delle imprese Socie del Confidi Sardegna e consente di sostenere le specifiche iniziative imprenditoriali in una fase economica critica, che nel secondo semestre dell'esercizio dovrà verosimilmente fare i conti con le negative risultanze rivenienti dai bilanci aziendali riferiti all'esercizio appena concluso.

Nel delineato scenario di mercato e in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, valutate le attuali difficoltà operative e nel presupposto che le risultanze del piano vaccinale possano consentire una piena ripresa delle attività sull'intero territorio nazionale, il Confidi Sardegna si prefigge di raggiungere nei prossimi esercizi i seguenti fondamentali obiettivi:

1. Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
2. Confermare le azioni tese allo sviluppo della propria attività caratteristica (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane (in particolare nel Centro Nord Italia) nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM;
3. Ampliare l'attività non prevalente diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta tra le quali sono ricomprese le garanzie concesse in relazione ad operazioni di emissione di Minibond e Cambiali finanziarie;
4. Sviluppare, nell'ambito dell'attività non prevalente, le forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata. Il tutto nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente;
5. Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE, Fondi regionali di garanzia;
6. Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
7. Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";
8. Incentivare, attenuati gli effetti della pandemia, l'azione commerciale attraverso una più incisiva azione di coordinamento e stimolo della rete commerciale interna ed esterna, tesa ad individuare con maggiore precisione e consapevolezza i "clienti target" ed i segmenti di portafoglio ritenuti più interessanti.

Si sta inoltre operando nel continuo con l'outsourcer di riferimento, al fine di poter disporre di soluzioni informatiche più performanti e integrate indispensabili per ridurre gli interventi manuali nei processi di backoffice che permetterebbero di ridurre ulteriormente i tempi di lavorazione e di minimizzare i rischi operativi. Per ciò che

attiene alla nuova piattaforma di valutazione del merito creditizio adottata, fornita da Oplon-Modefinance, oltretutto completare il processo di piena integrazione con il sistema informativo aziendale, si sta procedendo nella valutazione di nuove soluzioni dirette a supportare l'attività di erogazione della consulenza aziendale ed il monitoraggio dello sviluppo commerciale.

Ad oggi non sono state attivate nuove interlocuzioni tese a promuovere potenziali operazioni di aggregazione. Si conferma comunque un potenziale interesse per forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner affidabili che possano condividere seri e strutturati programmi di sviluppo, indirizzati anche ad una più ampia attività aziendale.

In via residuale proseguono le sinergie operative avviate in ambito nazionale e dirette alla condivisione di alcuni costi fissi ed allo sviluppo di specifiche azioni commerciali condivise, principalmente riferite ad operazioni in cogaranzia ed alla fornitura di consulenza e assistenza finanziaria.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2020 risulta pari al 25,91% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 15.777.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile. Hanno inoltre adeguato in funzione della valutazione del significativo aumento del rischio di credito, i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari al fine di presidiare in ottica predittiva i correlati rischi aziendali.

Esaminati pertanto i rischi e l'attuale contesto macroeconomico fortemente negativo, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in considerazione anche della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto nonché alla potenziale capacità di medio periodo, di conseguimento di uno stabile equilibrio economico. Il tutto al fine di assicurare e consentire lo sviluppo e l'ampliamento dell'operatività in favore delle Imprese Socie/Clienti e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Svolte quindi accurate valutazioni, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto pertanto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dalla situazione di emergenza sanitaria innescata dalla diffusione dell'epidemia virale da COVID-19, che ha determinato, a livello globale, uno scenario sociale e macroeconomico estremamente avverso.

Al fine di attenuare i primi segnali di una annunciata forte recessione, già dal mese di marzo del 2020, il Governo ha varato un articolato piano di interventi diretti alle imprese per limitare il rischio che forti tensioni di liquidità dovute al brusco calo dell'attività produttiva si potessero tradurre in crisi aziendali durature. Per le PMI la manovra ha fatto leva principalmente sul sistema delle garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo centrale di garanzia (FCG) e dalla SACE. Inoltre è stato approntato un importante piano basato sui "ristori" destinati alle imprese colpite dalla crisi economico-sanitaria, che ad oggi non ha ancora spiegato significativi effetti equilibratori.

Ulteriori misure di sostegno dedicate alle imprese operanti nel territorio regionale sono state approntate dalla Regione Sardegna. E' stato rafforzato il sistema delle garanzie regionali a supporto dei finanziamenti erogati alle imprese; è stato definito un accordo tra la Regione Sardegna e la BEI finalizzato a mettere a disposizione delle

Imprese operanti in Sardegna importanti risorse, per il tramite di due principali Istituti di credito, a condizioni particolarmente vantaggiose; sono stati previsti vantaggiosi interventi in favore delle imprese sarde colpite dagli effetti della pandemia e finalizzati a sostenere il costo del lavoro.

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno. Il prolungato lockdown e le chiusure territoriali programmate in funzione dell'andamento degli indici di contagio, tese a ridurre la diffusione della pandemia e lo scatenarsi di seconde e terze ondate rese ancor più pericolose da nuove e sconosciute varianti del virus, hanno bloccato alcuni settori produttivi con conseguente rischio di definitiva chiusura di molte imprese appartenenti agli specifici comparti. Risulta ragionevole ipotizzare che le reali possibilità di ripresa siano strettamente legate agli effetti del piano vaccinale che dovrebbe ridurre l'incertezza relativa alla durata della pandemia e favorire il pieno riavvio delle attività economiche e quindi una lenta ma significativa ripresa del PIL nazionale.

Le scelte gestionali del Confidi Sardegna riguardanti l'operatività aziendale, i piani di sviluppo e l'evoluzione del modello organizzativo aziendale sono state condizionati in rilevante misura dagli effetti economici/finanziari e sociali dell'emergenza pandemica sopra citata.

Nell'ambito dello scenario economico sopra descritto, rispetto agli obiettivi di sviluppo dei volumi ipotizzati all'inizio dell'esercizio, la gestione del Confidi Sardegna è stata prioritariamente indirizzata verso l'attività di gestione e monitoraggio delle garanzie in essere nel rispetto agli interventi normativi brevemente richiamati.

La recessione registrata, il lockdown e le chiusure programmate sui territori hanno inoltre determinato un forte rallentamento dello sviluppo atteso dell'operatività di intermediazione bancaria al di fuori del territorio regionale, e segnatamente in Lombardia, Piemonte e Lazio.

L'operatività del 2020 è stata principalmente caratterizzata da una complessa e articolata attività di gestione del portafoglio diretta a soddisfare le istanze della clientela aventi ad oggetto la richiesta di moratorie e sospensioni sulle linee garantite e sui finanziamenti rilasciati direttamente da Confidi. Si è operato con buona continuità anche su piani di riprogrammazione con incremento delle linee concesse, e tale attività è stata favorita dalle possibilità di utilizzo della garanzia offerta da MCC su questa particolare forma tecnica. E' proseguita inoltre l'ordinaria operatività di concessione delle garanzie sugli affidamenti bancari, che ha riguardato sia i rinnovi delle linee in scadenza sia nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento, operatività che ha potuto beneficiare delle crescenti coperture ottenute grazie alla riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96 e/o dal Fondo di garanzia regionale gestito dalla Sfirs e dai Fondi regionali di garanzia in gestione.

Per ciò che attiene alla operatività non prevalente si rileva una crescente dinamica di concessione di fidejussioni dirette, principalmente a beneficio di soggetti pubblici e una sostanziale sospensione della attività di garanzia a supporto delle emissioni di Minibond. Si è proceduto ad ampliare l'attività di finanziamento diretto per cassa, che sta iniziando a produrre interessanti aspettative, prevedendo differenti forme tecniche differenziate per beneficiario, finalità, durata e condizioni. Gli interventi normativi anticiclici assunti dal Governo nazionale e regionale consentono di incrementare la percentuale di copertura offerta dalla garanzia pubblica sugli affidamenti diretti, mitigando quindi in misura rilevante il rischio assunto. Tale circostanza favorisce lo sviluppo della attività di erogazione diretta del credito, che non può in ogni caso prescindere da una puntuale valutazione del merito creditizio aziendale.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2020 pari a €/mln 105, evidenziano una sostanzialmente stabilità rispetto al precedente esercizio (meno 0,5% rispetto al 2019) ed un interessante miglioramento nella qualità del portafoglio: garanzie in bonis +2,5% rispetto al 2019, garanzie deteriorate -9,4% rispetto al 2019.

Il portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2020, al netto delle mere conferme, evidenzia una crescita complessiva del 29,6% rispetto al 2019, che si attesta al 35,6% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. L'operatività non prevalente riferita alle garanzie rilasciate evidenzia una crescita rispetto al 2019 del 10,6%, con un picco del 42,3% per ciò che attiene alla sola attività di concessione diretta di fidejussioni di natura commerciale.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2020 pari 2,2 €/mgl, risulta più che triplicato rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2019.

Gli interventi normativi volti ad ampliare le possibilità di utilizzo delle coperture pubbliche a mitigazione del rischio di credito, di cui si già fatto ampio riferimento nel corso della relazione, ha consentito di migliorare la qualità del portafoglio e di contenerne la rischiosità. Gli interventi organizzativi a suo tempo adottati dal Confidi Sardegna consentono di espletare una efficace e sistematica azione di monitoraggio del portafoglio ed un pronto ricorso all'utilizzo dei più adeguati strumenti di mitigazione del rischio.

Le ricadute economico-finanziarie prodotte dalla Pandemia covid-19 hanno inoltre richiesto una valutazione dell'impatto che le stesse hanno sui complessivi rischi aziendali. In particolare per quanto riguarda il rischio di credito si è proceduto all'aggiornamento dei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari nonché una valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), in coerenza anche con quanto richiesto dalla Banca d'Italia - con la comunicazione del 27 gennaio 2021.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 78.614.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al margine di intermediazione di €/mgl 1.944, in diminuzione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente;
- al margine operativo lordo positivo per €/mgl 157, che ha registrato un incremento del 26,6% rispetto al 2019;
- al saldo negativo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 50. Tale importo è riferito alle complessive rettifiche di valore e agli accantonamenti complessivamente imputati a conto economico, che si sono attestati a €/mgl 1.456 (€/mgl 1.974 nel 2019), di cui €/mgl 1.138 riferiti ai crediti di firma e compensati solo in parte dalle riprese di valore rilevate a conto economico, pari a complessivi €/mgl 1.405, di cui € 1.349 relative a crediti di firma.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2020, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio in misura pari al 30% a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva statutaria.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2020, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

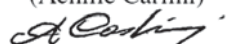
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2020
Capitale	14.076
Sovrapprezzi di emissione	263
Riserve	6.152
Riserve da valutazione	193
Totale	20.684

Cagliari, li 30 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Achille Carlini)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	449	352
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	7.402.408	9.919.560
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7.402.408	9.919.560
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	116.830	116.830
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.208.880	32.328.815
	<i>a) crediti verso banche</i>	26.764.352	26.704.833
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	-
	<i>c) crediti verso clientela</i>	8.444.528	5.623.982
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.880.418	2.970.384
90.	Attività immateriali	581	941
	di cui avviamento		
100.	Attività fiscali	309.451	55.531
	<i>a) correnti</i>	309.451	55.531
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	176.035	230.028
	TOTALE ATTIVO	46.095.052	45.622.441

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.114.256	12.615.893
	<i>a) debiti</i>	14.114.256	12.615.893
	<i>b) titoli in circolazione</i>	0	
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	965.525	1.140.263
90	Trattamento di fine rapporto del personale	576.425	530.760
100	Fondi per rischi ed oneri	9.755.293	10.755.484
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	9.324.451	10.234.046
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	430.842	521.438
110	Capitale	14.076.300	14.096.400
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovraprezzi di emissione	262.950	250.050
150	Riserve	6.072.482	6.793.141
160	Riserve da valutazione	193.207	196.510
170	Utile (Perdita) d'esercizio	78.614	(756.060)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	46.095.052	45.622.441

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	323.818	334.532
	<i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	162.332	178.642
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.097)	(4.209)
30	MARGINE DI INTERESSE	320.721	330.323
40	Commissioni attive	1.646.700	1.632.643
50	Commissioni passive	(64.031)	(53.105)
60	COMMISSIONI NETTE	1.582.669	1.579.538
70	Dividendi e proventi simili	31.409	3.350
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.908	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.908	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.630	89.804
	a) attività finanziarie designate al fair value		
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.630	89.804
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.944.337	2.003.015
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(249.355)	41.677
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(249.355)	41.677
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.694.982	2.044.692
160	Spese amministrative:	(1.910.089)	(1.891.516)
	a) spese per il personale	(1.303.124)	(1.288.635)
	b) altre spese amministrative	(606.965)	(602.881)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	199.041	(896.283)
	a) Impegni e garanzie rilasciate	210.932	(894.579)
	b) Altri accantonamenti netti	(11.891)	(1.704)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95.069)	(91.835)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(897)	(1.244)
200	Altri proventi e altri oneri di gestione	219.063	106.073
210	COSTI OPERATIVI	(1.587.951)	(2.774.805)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	107.031	(730.113)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.417)	(25.947)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	78.614	(756.060)
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	78.614	(756.060)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	78.614	(756.060)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(3.303)	(32.951)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	75.311	(789.011)

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione:	(423.209)	(200.916)
interessi attivi incassati (+)	120.165	150.238
interessi passivi pagati (-)	0	0
dividendi e proventi simili (+)	25.329	2.901
commissioni nette (+/-)	1.394.791	1.502.159
spese per il personale (-)	(1.174.730)	(1.293.826)
altri costi (-)	(806.050)	(597.937)
altri ricavi (+)	24.035	40.028
imposte e tasse (-)	(6.749)	(4.479)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	1.215.268	(2.253.139)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	3.667.527	(1.432.210)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(1.000)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.452.259)	(1.019.483)
altre attività	0	199.554
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(610.164)	1.224.368
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.457	1.171.532
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(717.622)	52.836
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	181.895	(1.229.687)

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2020	2019
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.640)	(2.374)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	 (5.103) (537)	 (2.130) (244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.640)	(2.374)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	26.850	32.550
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.850	32.550
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	203.105	(1.199.511)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.801.056	20.000.567
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	203.105	(1.199.511)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.004.161	18.801.056

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2020

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30/03/2021, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione 51630 del 27 gennaio 2021 per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si precisa che il Confidi ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified Retrospective Approach* rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018).

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 27 gennaio u.s. "Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**

- Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
- Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – “Altri aspetti” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 30-03-2021, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2019/2075	Conceptual Framework Modifica del Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, per quanto riguarda modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework “Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria”. Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2019/2104	Modifiche ai principi contabili internazionali Modifica del Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002. In particolare, le presenti modifiche riguardano l'adozione dei principi contabili internazionali IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” e le conseguenti modifiche allo IAS 10 “Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento”, allo IAS 34 “Bilanci intermedi” e allo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali”. Tali modifiche mirano ad allineare la definizione di “rilevanza” a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/34	Modifiche allo IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 Tali modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
	su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.	
2020/551	Modifiche all'IFRS 3 Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare: - specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; - elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; - introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; - restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; - introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/1434	Modifiche all'IFRS 16 Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di Covid-19. In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a Covid-19 da parte di un locatore, sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a Covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing. L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: - la modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; - qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021); - non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, LA CUI APPLICAZIONE AI BILANCI DI ESERCIZIO E' PREVISTA DOPO IL 1° GENNAIO 2020

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2020/2097	IFRS 4 Contratti assicurativi Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2021/25	Modifiche a taluni principi contabili internazionali Modifiche al Principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, e agli International Financial Reporting Standard IFRS 4 “Contratti assicurativi”, IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 16 “Leasing”. Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall'International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile/perdita d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 17 e IFRS 4 Contratti assicurativi In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17: la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. Lo IASB ha inoltre modificato il precedente standard sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, prevedendo un'estensione del c.d. Deferral Approach (Temporary Exemption) dall'IFRS 9 la cui validità è stata posticipata dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023. La data di prima applicazione è dunque prevista il 1° gennaio 2023 oppure successivamente.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
Da definire	IAS 1 – Presentazione del bilancio Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri del suddetto standard per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio; un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e; un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Altri aspetti

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

- La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;

- Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi

Cionondimeno, il grado di incertezza che continua a caratterizzare le previsioni circa l'andamento della diffusione della pandemia e le conseguenti implicazioni sulla salute pubblica, sull'attività economica, sul commercio e, quindi, sulla ripresa dell'economia italiana, non consente di avere ancora chiara la dimensione del fenomeno: ciò è da attribuire al continuo altalenarsi di allentamenti e successive restrizioni e chiusure che ha caratterizzato – ora localmente, ora in maniera più estesa sul territorio nazionale – la seconda parte dell'anno dopo il primo generalizzato lockdown imposto dal Governo nel periodo primaverile.

Tale incertezza si riverbera, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;

- ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

- iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota

Integrativa; nel successivo paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) riconosciute dalla Società alle aziende affidate e/o garantite, nonché a quello delle modifiche ai contratti di locazione stipulati dalla Società con i terzi proprietari degli immobili utilizzati da quest’ultima per lo svolgimento della propria attività.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

- Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di “Livello 3” nella gerarchia del fair value ai sensi dell’IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l’adeguatezza del valore contabile rispetto all’attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;
- Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Immobili di proprietà

Per la stima del valore recuperabile degli immobili di proprietà, in applicazione dello IAS 36, la Società ha provveduto a determinare sia il valore d’uso che il fair value al netto dei costi di vendita, sulla base delle informazioni più recenti disponibili ed esercitando la dovuta cautela per incorporare gli effetti connessi alla pandemia da Covid-19.

In proposito si specifica che:

- i. Con riguardo alla stima del fair value, la Società fa ricorso alle quotazioni del mercato immobiliare nelle aree geografiche e per le categorie di immobili pertinenti con quelli detenuti dalla Società. In relazione a tali aspetti, non vi è dubbio che la diffusione della pandemia abbia avuto un impatto significativo sulle compravendite nel corso del 2020, sebbene meno rilevante di quanto ci si potesse aspettare (secondo Nomisma il calo dei volumi di transazioni rispetto al 2019 dovrebbe attestarsi nell’intorno tra il 18% ed il 20%). Contestualmente, il calo dei prezzi è risultato ancora meno significativo, probabilmente in ragione del fatto che i proprietari non sono disposti a vendere a prezzi scontati e questo in parte rallenta il volume delle compravendite. Per gli anni a venire, ci si attende nel 2021 un ulteriore calo delle transazioni, con una ripresa graduale ed un ritorno ai livelli ante-Covid solo a partire dal 2023: nello specifico, il settore residenziale risulterà meno colpito dal virus e registrerà prima il «rimbalzo»; diversamente, il settore non residenziale presenterà il maggiore contraccolpo a seguito dell’evoluzione dello smart working, trend accelerato dalla pandemia. Date tutte queste premesse, non si è ritenuto necessario apportare correttivi alle stime, in quanto considerate allineate alle condizioni attuali e prospettiche del mercato;
- ii. Relativamente alla stima del valore d’uso, è stata condotta una valutazione circa gli impatti della pandemia sulle attività del conduttore e sulla sua capacità di adempiere agli obblighi contrattuali ed in tale ambito sono altresì stati valutati i presupposti per la concessione di modifiche contrattuali e/o sospensioni dei pagamenti di natura temporanea. Tali elementi sono quindi entrati nella determinazione del valore d’uso delle unità immobiliari, per i cui approfondimenti si rinvia alla Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”, Sezione 9 “Attività materiali”.

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un’aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall’esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l’elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell’aggiornamento dell’ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B “Informazioni sullo Stato Patrimoniale”, Sezione 9 del passivo “Trattamento di fine rapporto del personale” della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2020 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 25,91%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto essere oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l'intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe

quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorressero i presupposti.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, è stata dunque attestata la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò ha consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Anche la Società ha concesso e/o recepito nel corso dell'anno diverse misure di sostegno alle imprese socie, ivi incluse le moratorie ai sensi dei dispositivi dinanzi richiamati: come sarà ulteriormente dettagliato nella successiva Parte B della presente Nota Integrativa, infatti, alla data del 31 dicembre 2020 figurano n. 102 rapporti oggetto di moratoria ex Decreto "Cura Italia", per un controvalore complessivo di euro 17.730 mila.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse prescindono dalla valutazione circa la situazione finanziaria dei soggetti beneficiari e dal loro merito creditizio e constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi/commissioni alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti per un periodo di tempo circoscritto e deve riguardare contratti già in essere alla data del 30 giugno 2021.

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna ha beneficiato di sgravi contributivi afferenti il personale dipendente¹ che nel 2020 sono risultati complessivamente pari a €/mgl. 24.

Nel corso del 2020 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 103.631,65, da parte della Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della L.R. 31/2016. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

Nel corso del 2020 il Confidi si è infine avvalso della facoltà concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, ai sensi del D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia", di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile pari a €/mgl 193.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

¹ Incentivo triennale Legge n. 190/2014; Incentivo contributivo Legge n. 296/2003; Incentivo biennale Legge n. 208/2015; Esonero e recupero contributivo per Tfr a fondo pensioni DL 203/2005.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente smesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati (“non performing loans”, NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;

- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi nonché un immobile detenuto a scopo di investimento, per trarre profitto dai canoni di locazione sulla base dei contratti stipulati con gli affittuari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali, ivi inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("*fair value as deemed cost*"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

L'immobile detenuto a scopo di investimento è invece valutato al fair value, determinato sulla base del valore corrente di mercato, anche tenendo conto delle quotazioni di mercato rilevate dall'osservatorio di mercato immobiliare (OMI) per immobili aventi caratteristiche simili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici rilevati sulle attività ad uso funzionale, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione. Infine, la voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" accoglie le plus/minusvalenze sull'immobile ad uso investimento valutato al fair value.

4 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;

- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia² e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; ; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate .

² I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computate, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

8 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le

quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello “stadio 2” e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di “impairment” (come in precedenza definite), sono considerate “deteriorate” e classificate nello “stadio 3”. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi³ che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. “backstop criteria” previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il “significativo aumento del rischio di credito”. Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio “pooled”): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
 - presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;
 - presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
 - presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
 - presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione “sotto osservazione”;
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.
- Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stadio 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade” (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo “stadio 2”.

³ Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) e risulta articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” e “Impairment”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate sugli insiemi di esposizioni del Confidi lungo un arco temporale sufficientemente ampio per assicurare la robustezza delle stime. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD “multiperiodali” (o lifetime), si fa ricorso all'approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di “conversione” che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in “stadio 1” l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;

- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il

fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", "OCTOBER ITALIAN SME FUND" e infine Fondo VALUE ITALY CREDIT 2 – VIC2, cessionario di un portafoglio di crediti deteriorati per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario.

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 2** o **Livello 3** e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2020)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	7.402	0	1.059	8.861
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.402		1.059	8.861
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			117			117
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	0	7.519	0	1.059	8.978
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 2 alla data del 31/12/2019 fanno riferimento alle quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento aperti.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 1.316 mila (169 mila nel 2019) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi;
- per euro 6.087 mila (8.691 mila nel 2019) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e classificate al livello 3 della gerarchia del fair value fanno infine riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3) (2020)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	8.861				117			
2. Aumenti	1.332				0			
2.1 Acquisti	1.152				1.152			
2.2 Profitti imputati a:	158				158			
2.2.1 Conto Economico	158				158			
- di cui: Plusvalenze	6				6			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento				22				
3. Diminuzioni	2.791				0			
3.1 Vendite					2.791			
3.2 Rimborsi	2.772				2.772			
3.3 Perdite imputate a:	12				12			
3.3.1 Conto Economico	12				12			
- di cui Minusvalenze					0			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione				7				
4. Rimanenze finali	7.402				117			

Nel corso del 2020 sono giunte al termine contrattuale e sono state rimborsate due polizze di capitalizzazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2020)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.209	2.749		32.460	32.329	2.502		29.827
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	374			374	374			374
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	35.583	2.749	-	32.834	32.703	2.502	-	30.201
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.114			14.114	12.616			12.616
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	14.114	-	-	14.114	12.616	-	-	12.616

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit ed i titoli di Stato (BTP rispettivamente, nel portafoglio dei Crediti verso banche e dei Crediti verso clientela in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9: per tali strumenti finanziari il fair value è stato determinato sulla base del valore di mercato ricondotto al livello 1.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2020	31-12-2019
Denaro e disponibilità liquide	0	0
Assegni circolari	-	-
Totale	0	0

La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie unicamente le disponibilità del Confidi alla data di riferimento del bilancio: tale aggregato al 31 dicembre 2019 ammontava ad euro 352, mentre alla data del 31 dicembre 2020 è pari a euro 449.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.316		1.059	169
4. Finanziamenti			6.087			8.691
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			6.087			8.691
Totale	0	0	7.403	0	1.059	8.860

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi Euro 1.316 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per Euro 163 mila (le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano ad Euro 313 mila), dalle quote del fondo comune di investimento denominato "October Italian Sme Fund" per Euro 125 mila e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Value Italy Credit 2" per Euro 1.027 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.316	1.228
4. Finanziamenti	6.087	8.691
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.087	8.691
di cui: imprese di assicurazione	6.087	8.691
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.403	9.919

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			117			117
3. Finanziamenti			-			-
Totale	-	-	117	-	-	117

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l., I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-2020	31-12-2019
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	117	117
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie	67	67
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	117	117

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

Inoltre si precisa che l'informativa 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive non viene fornita in quanto gli strumenti di capitale non rientrano nel campo di applicazione dell'impairment disciplinato dall'IFRS 9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	24.765					24.765	24.204					24.204
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito	2.000			1.993	0	0	2.500			2.500	0	0
3.1 titoli strutturati	0						0					
3.2 altri titoli di debito	2.000			1.993		0	2.500			2.500	0	0
4. Altre attività							0					
Totale	26.765	0	0	1.993	0	24.765	26.704	0	0	2.500	0	24.204

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 3. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.191	385	385	0		2.576	683	1.177	1.177			1.860
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring										X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X						
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo										X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.191	385	385		X	2.576	683	1.177	1.177	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni		385	385		X			1.177	1.177	X	X	X
2. Titoli di debito	1.691	0	0	948	0	942	1.011		-	-	-	1.011
2.1. Titoli strutturati							-					
2.2. Altri titoli di debito	1.691			948		942	1.011					1.011
3. Altre attività	3.956	221				4.177	2.538	215				2.753
Totale	7.838	606	385	948	0	7.695	4.232	1.392	1.177		-	5.624-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad €/mgl 385 (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti diretti concessi ai soci, nella forma tecnica del credito diretto e del prestito ponte, per € 2.191.

La voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito accoglie per Euro 943 obbligazioni a breve termine, e per Euro 748 Titoli di stato italiani - BTP - acquistati nell'anno.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati nel 2020 e non ancora erogati a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 per Euro 1.306 mila, e sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. n. 5/2016 per Euro 83 mila; sussiste inoltre il credito relativo ai contributi a valere sul "Fondo unico" assegnati nel 2019, non ancora erogati in quanto è ancora pendente il giudizio d'Appello dinanzi al Consiglio di Stato (si veda par.2.2 Relazione sulla gestione);

- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi Euro 866 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.691			1.011		
a) Amministrazioni pubbliche	749					
b) Società non finanziarie	942			1.011		
2. Finanziamenti verso:	2.191	385	385	683	1.177	1.177
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.191	385	385	683	1.177	1.177
c) Famiglie						
3. Altre Attività	3.956	221		2.538	215	
Totale	7.838	606	385	4.232	1.392	1.177

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	3.697		0	0	7	0	0	
Finanziamenti*	26.914		120	786	76	2	401	
Altre attività	4.031		41	772	111	4	551	
Totale 2020	34.642	0	161	1.558	194	6	952	0
Totale 2019	30.612	0	477	5.168	140	13	3.777	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		786	X		401	X

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					2.102	1.826					351	274
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali					2.102	1.826					351	274
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	114	82	-	-	-	-	234	85
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					114	82					234	85
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	2.216	1.908	-	-	-	-	159	122

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	2.457	2.517
a) terreni		
b) fabbricati	2.412	2.464
c) mobili	33	40
d) impianti elettronici		
e) altre	12	13
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	49	79
a) terreni		
b) fabbricati	29	43
c) mobili	0	
d) impianti elettronici		
e) altre	20	36
Totale	2.506	2.596
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

Con riferimento ai diritti d'uso, l'ammortamento è espresso a quote costanti in base alla durata del relativo contratto di locazione

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			374			374
a) terreni						
b) fabbricati			374			374
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			374			374
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.655	163	0	205	3.023
A.1 Riduzioni di valore totali nette		148	123		156	427
A.2 Esistenze iniziali nette		2.507	40	0	49	2.596
B. Aumenti	0	0	0	0	5	5
B.1 Acquisti					5	5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	66	7	0	22	95
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		66	7		22	95
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	2.441	33	0	32	2.506
D.1 Riduzioni di valore totali nette		214	130	0	178	522
D.2 Rimanenze finali lorde		2.655	163	0	210	3.028
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		374
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		-
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negatve		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		374
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31-12-2020		31-12-2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	1	0	1	0
- generate internamente				
- altre	1		1	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1	0	1	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1	0	1	0
Totale (2019)		1		1

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Credito IRES esercizio in corso	40	29
Credito IRAP esercizio in corso	26	26
Credito d'imposta art.55 D.L. 18/2020	194	
Credito IRAP da conversione eccedenza ACE	49	58
Totale	309	113

Il Credito d'imposta art.55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese) D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia" scaturisce dalla possibilità concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e sulle eccedenze ACE, ai sensi dell'art. 44-bis del DL n.34/2019.

Il credito IRAP da conversione eccedenza ACE nel 2019 era esposto tra le altre attività.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Clienti c/commissioni maturate	82	81
Cred. v/clienti c/fatture da emettere	6	
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	33	33
Crediti diversi	10	7
Risconti attivi	36	47
Altre attività	5	
Depositi cauzionali	4	4
Totale	176	172

Il credito IRAP da conversione eccedenza ACE qui iscritto nel 2019, è stato riesposto tra le attività fiscali.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-12-2020			31-12-2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			51			81
3. Altri debiti			14.063			12.535
Totale	0	0	14.114	0	0	12.616
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			14.114			12.616
Totale Fair value	0	0	14.114	0	0	12.616

Alla voce Altri debiti sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 935.105, è costituito per Euro 669.863 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità

2013 a Euro 2.047.090, per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi, quasi integralmente utilizzati, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione⁴, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402⁵ interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.451.822;
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040⁶ interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 1.099.028;
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223⁷ interamente erogati alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 302.000;
- per l'annualità 2018 Euro 745.945⁸, rettificati nel 2019 in €/mgl 1.141, interamente erogati nel 2019, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 936.062;
- per l'annualità 2019 Euro 1.922.842⁹, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate;
- per l'annualità 2020 Euro 1.305.667¹⁰, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854¹¹. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 380.160;
- per l'annualità 2018 Euro 30.723¹², interamente erogati nel 2019 e interamente impegnati;
- per l'annualità 2019 Euro 103.632¹³, erogati a fine 2020. Tali risorse non sono ancora state impegnate per la concessione di garanzie;
- per l'annualità 2020 Euro 82.792¹⁴, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna con il bando per l'annualità 2017, Euro 942.199¹⁵ Tali risorse sono state interamente erogate alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 124.752.

⁴ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 08/04/2015.

⁵ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

⁶ Determinazione n. 837/42388 del 30/12/2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31/01/2017.

⁷ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁸ Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

⁹ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

¹⁰ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

¹¹ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

¹² Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

¹³ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019 e ss.mm..

¹⁴ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

¹⁵ Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 e ss.mm..

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2020
Fino ad un mese	4
Oltre un mese e fino a tre mesi	4
Oltre tre mesi e fino a un anno	25
Oltre un anno e fino a 5 anni	20
Oltre 5 anni	
Totale pagamenti dovuti	53

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	484	569
Fornitori	151	239
Debiti verso dipendenti	106	89
Anticipi su commissioni	87	74
Istituti previdenziali	43	52
Debiti tributari diversi	43	43
Altri debiti	25	30
Debiti verso amministratori	23	39
Debiti verso soci	2	4
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	1	1
Totale	965	1.140

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	531	493
B. Aumenti	66	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio	63	66
B.2 Altre variazioni in aumento	3	33
C. Diminuzioni	21	61
C.1 Liquidazioni effettuate	21	61
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	576	531

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2020.

	31/12/2020	31/12/2019
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2020	531	493
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	59	58
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	4	8
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(21)	(61)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	3	33
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2020	576	531
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2020	576	531

L'ammontare al 31 dicembre 2020 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad Euro 500 mila.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.075	9.996
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	249	238
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	431	521
4.1 controversie legali e fiscali	112	110
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	319	411
Totale	9.755	10.755

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per Euro 364 mila;
- l'ammontare dei fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ad integrazione dei fondi rischi della Società, per Euro 1.464 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguaglia ad Euro 7.248.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi Euro 225 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad Euro 24 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- i fondi per controversie legali e fiscali, per complessivi euro 112 mila per capitale ed interessi maturati, i quali fanno riferimento ad un contenzioso con l'allora Equitalia Spa per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è andato a sentenza nel 2021, e in accoglimento di due dei motivi del ricorso proposto dall'allora Equitalia ha cassato la sentenza della CTR e rinviato la causa ad altra sezione della CTR di Cagliari;
- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, annualità 2015 e 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 180 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 101 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, annualità 2017, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, per euro 25 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	238	0	521	759
B. Aumenti	120	0	216	336
B.1 Accantonamento dell'esercizio	117		12	129
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
B.4 Altre variazioni	3		204	207
C. Diminuzioni	109	0	306	415
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3			3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				0
C.3 Altre variazioni	106		306	412
D. Rimanenze finali	249	0	431	680

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2020)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.001	92	7.983	9.075
Totale	1.001	92	7.983	9.075

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2020.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2019)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	790	161	9.045	9.996
Totale	790	161	9.045	9.996

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	354	10		364
2. Fondi RAS ad integrazione fondo rischi			1.464	1.464
3. Fondo rischi su garanzie prestate	647	82	6.518	7.247
Totale	1.001	92	7.983	9.075

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	225	13	86	324
2. nuovi finanziamenti	22	4	0	26
Totale	247	17	86	350

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	225	127
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	24	111
Totale	249	238

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2020	31/12/2019
Fondo per contenzioso tributario	112	110
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	148	179
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	32	121
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	101	79
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Pesca L.R.31/2016 - anno 2017	25	29
Altri fondi	13	3
Totale	431	521

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	14.076	14.096
1.1 Azioni ordinarie	14.076	14.096
1.2 Altre azioni (da specificare)	-	-

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Sovrapprezzi di emissione	263	250
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	263	250
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni	-	-

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.076	B	100%		
Sovrapprezzo emissioni	263	A, B	100%		
Riserve	6.073		100%		
• di Utili	5.767		100%	421	
- riserva legale	5.916	A, B	100%		
- riserva FTA 2019	(149)		100%		
- riserva straordinaria	-			421	
• di Capitale	306		100%	1.480	
- riserva statutaria	306	A, B	100%	1.480	
Riserve da valutazione	193		100%		
- riserva di rivalutazione immobili	272	A, B	100%		
- riserva da utili/perdite attuariali	(79)				
Totale	20.605			1.901	
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2017, 2018 e 2019

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2020 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 78.613,86 che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di destinare in misura pari al 30% pari a € 23.584,16 a riserva legale, e per la restante parte pari a € 55.029,70 a Riserva statutaria.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.746	0	0	1.746	463
a) Amministrazioni pubbliche				0	
b) Banche				0	
c) Altre società finanziarie	1.318			1.318	318
d) Società non finanziarie	428			428	145
e) Famiglie				0	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	69.983	2.020	23.631	95.634	98.272
a) Amministrazioni pubbliche				0	
b) Banche				0	
c) Altre società finanziarie	348	0	0	348	
d) Società non finanziarie	67.141	1.879	22.954	91.974	95.270
e) Famiglie	2.494	141	677	3.312	3.002

La tabella in esame accoglie il valore nominale degli impegni e delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

1a - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	15.084	193	196	15.473
2. nuovi finanziamenti	9.157	330	0	9.487
Totale	24.241	523	196	24.960

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	9.168	7.024
di cui: deteriorati	60	112
a) Amministrazioni pubbliche	442	259
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	8.352	6.705
e) Famiglie	374	60
2. Altri impegni	10.637	9.760
di cui: deteriorati	86	151
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	10.363	9.501
e) Famiglie	274	259

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società e in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		149		149	179
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	6	94	X	100	94
3.2 Crediti verso società finanziarie			X	0	0
3.3 Crediti verso clientela	40	34	X	74	59
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			3
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	46	277	0	323	335
di cui: interessi attivi su attività impaired		2		2	
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X			
1.2 Debiti verso società finanziarie		X			
1.3 Debiti verso clientela	(3)	X		(3)	(4)
1.4 Titoli in circolazione	X				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(3)	0	0	(3)	(4)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)			(3)	(4)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.622	1.620
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	25	13
- consulenza	11	7
- erogazioni dirette	11	6
- altre	3	
Totale	1.647	1.633

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(54)	(44)
b) distribuzione di servizi da terzi	(10)	(9)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	(64)	(53)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		31		3
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni		x		x
Totale	0	31	0	3

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	84		(103)		(19)
1.4 Finanziamenti	28		(6)		22
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	112		(109)		

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(38)	0	0	2	0	(36)	34
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
Altri crediti	(38)	0	0	2	0	(36)	34
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti	(38)			2		(36)	34
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- altri crediti						0	
3. Crediti verso clientela	(39)	0	(228)	27	27	(213)	8
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(201)	0	13	(188)	28
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- per credito al consumo						0	
- altri crediti			(201)		13	(188)	28
Altri crediti	(39)		(27)	27	14	(25)	(20)
- per leasing						0	
- per factoring						0	
- per credito al consumo						0	
- prestiti su pegno						0	
- altri crediti	(39)		(27)	27	14	(25)	(20)
C. Totale	(77)	0	(228)	29	27	(249)	42

Le rettifiche nette di valore su crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei titoli di debito emessi da istituti di credito (per Euro mille di rettifiche nette) e per Euro

37 mila a rettifiche di valore sul cash collateral (di complessivi Euro 193 mila) della Tranché Cover Unicredit 2014.

Si precisa che al 31 dicembre 2020 le uniche esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentate da titoli di capitale, per i quali l'IFRS 9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente		(1.171)	(1.156)
a) salari e stipendi		(862)	(830)
b) oneri sociali		(206)	(222)
c) indennità di fine rapporto		(3)	(7)
d) spese previdenziali		(9)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(60)	(59)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		0	0
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(5)	(5)
- a contribuzione definita		(5)	(5)
- a benefici definiti			
h) altri benefici a favore dei dipendenti		(26)	(24)
2. Altro personale in attività		(1)	(4)
3. Amministratori e Sindaci		(132)	(129)
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società			
Totale		(1.303)	(1.289)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31/12/2020	31/12/2019
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	5	6
c) Restante personale dipendente	17	15
• Altro personale		
Totale	23	22

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Servizi e consulenze professionali	(279)	(242)
Spese di gestione uffici	(85)	(59)
Software e consulenze informatiche	(76)	(75)
Spese diverse	(32)	(72)
Contributi associativi, imposte e tasse	(41)	(43)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(28)	(35)
Informazioni e servizi commerciali	(33)	(43)
Altri servizi generali	(24)	(19)
Spese di promozione e rappresentanza	(8)	(15)
Totale	(607)	(603)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	18
Totale			18

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	0		0		0	
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(364)	(653)	243	996	222	(890)
Totale	(364)	(653)	243	996	222	(890)

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1.finanziamenti oggetto di concessione	(40)	(1)	(32)	(73)
2.nuovi finanziamenti	(22)	(4)		(26)
Totale	(62)	(5)	(32)	(99)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
A. Altri Impegni	(17)	104	87	(1)
B. Altre Garanzie rilasciate	(104)	6	(98)	(4)
Totale	(121)	110	(11)	(5)

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(12)	0	(12)	(2)
2.1 Oneri per il personale			-	-
2.2 Controversie legali e fiscali	(2)		(2)	(2)
2.3 Altri	(10)		(10)	-
Totale	(12)	0	(12)	(2)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(95)	0	0	(95)
- Di proprietà	(64)			(64)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(95)	0	0	(95)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(1)	0	0	(1)
1.1 di proprietà	(1)			(1)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)	0	0	(1)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(13)	(15)
Spese per recupero crediti	(4)	(16)
Altri oneri di gestione	(2)	(2)
Totale	(19)	(33)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Credito d'imposta art.55 D.L. 18/2020	193	-
Credito d'imposta da eccedenza ACE	19	20
Contributi soci su spese pratica	20	22
Recuperi di spese anno corrente.	3	13
Recuperi di spese anni precedenti		17
Riprese di valore su altri crediti		52
Locazione immobile		13
Altri proventi di gestione	3	2
Totale	238	139

Il Credito d'imposta art.55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese) D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia" scaturisce dalla possibilità concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e sulle eccedenze ACE, ai sensi dell'art. 44-bis del DL n.34/2019.

La voce *recuperi di spese anni precedenti* accoglie i contributi pubblici riconosciuti nel 2019, a titolo di credito d'imposta, sugli investimenti pubblicitari incrementali effettuati sulla stampa quotidiana e periodica negli anni 2017 e 2018 (articolo 57-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e successive modificazioni).

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Imposte correnti	(28)	(26)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(28)	(26)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	107	(730)
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche		
Maggior IRES per variazioni in aumento	-	-
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili		
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	-	-
IRAP	(28)	(26)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(28)	(26)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2020	Totale 31-12- 2019
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale							155	71
- di natura finanziaria							1.467	1.549
Totale							1.622	1.620

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	68.048	66.888
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	68.048	66.888
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.445	31.173
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	27.445	31.173
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.168	7.023
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	9.168	7.023
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	746	463
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	318	318
i) a utilizzo certo	318	318
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	428	145
i) a utilizzo certo	428	145
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	197	236
7) Altri impegni irrevocabili	11.911	9.760
a) a rilasciare garanzie	10.911	9.760
b) altri	1.000	
Totale	117.515	115.543

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad Euro 104.801 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 9.301 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo Euro 81.110 mila, accantonamenti complessivi Euro 1.316 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo Euro 3.068 mila, accantonamenti complessivi Euro 394 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo Euro 1.787 mila, accantonamenti complessivi Euro 575 mila;
- Sofferenze: valore lordo Euro 18.836 mila, accantonamenti complessivi Euro 7.016 mila.

Tra le garanzie di cui sopra Euro 140 mila sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a Euro 197 mila (rettifiche di valore Euro 67 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB, al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a €/mgl 88.263.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a Euro 9.760 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 24 mila.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati:

- per Euro 313 mila, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente;
- per Euro 5 mila dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	786	401	385	4.415	3.238	1.177
- da garanzie						
- di natura commerciale	62	3	59	24	-	24
- di natura finanziaria	724	398	326	4.391	3.238	1.153
Totale	786	401	385	4.415	3.238	1.177

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	45	15	39	14	57	19	50	17	3	1	3	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45	15	39	14	57	19	50	17	3	1	3	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	44.929	371	36.130	944	7.019	1.043	11.738	5.974	2.739	203	2.106	766
- garanzie finanziarie a prima richiesta	37.432	234	19.610	468	4.326	604	3.041	1.857	2.601	188	1.039	363
- altre garanzie finanziarie	2.466	26	12.444	364	2.633	436	8.697	4.117	138	15	1.067	403
- garanzie di natura commerciale	5.031	111	4.076	112	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	44.974	386	36.169	958	7.076	1.062	11.788	5.991	2.742	204	2.109	767

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	67	8	95	12	26	3	38	6	4	0	6	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	67	8	95	12	26	3	38	6	4	0	6	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	38.468	274	40.552	799	7.407	1.225	13.134	6.734	3.164	281	2.359	810
- garanzie finanziarie a prima richiesta	31.627	186	23.501	378	4.271	664	3.869	2.305	3.021	266	599	189
- altre garanzie finanziarie	3.016	23	13.965	364	3.024	556	9.265	4.429	143	15	1.760	621
- garanzie di natura commerciale	3.825	65	3.086	57	112	5	-	-	-	-	-	-
Totale	38.535	282	40.647	811	7.433	1.228	13.172	6.740	3.168	281	2.365	811

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	44.419	46		35.365
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	30.293			24.672
- Altre garanzie pubbliche	13.105	46		9.672
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.021			1.021
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.237			3.530
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.189			1.047
- Altre garanzie pubbliche	4.048			2.483
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	5.092			4.494
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	2.334			2.104
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.758			2.390
Totale	54.748	46	0	43.389

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.487			8.640
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	9.487	0	0	8.640

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	39.016	58	0	29.638
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	25.682			20.036
- Altre garanzie pubbliche	12.027	58		8.295
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.307			1.307
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	6.183	0	0	4.298
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.197			1.242
- Altre garanzie pubbliche	4.986			3.056
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	3.937	0	0	3.438
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	630			378
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	3.307			3.060
Totale	49.136	58	0	37.374

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	17			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	946		225	
- altre garanzie finanziarie	587		8	
- garanzie di natura commerciale	50		28	
Totale	1.600	0	261	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	23			
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	991 697 44		343 25 29	
Totale	1.755	0	397	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2020)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	25	36	33	41	2	3
- Garanzie						
Totale	25	36	33	41	2	3

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2019)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	52	88	20	42	3	7
- Garanzie						
Totale	52	88	20	42	3	7

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	106	85	22
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	479		990
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	127	106	49
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	56		115
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	768	191	1.176

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2019)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	216	213	52
- Altre garanzie pubbliche	78	58	24
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	809	0	1.275
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	207	166	72
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	80	0	256
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.390	437	1.679

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	8 62	6	2 66
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	8 176	6	3 66
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	254	12	137

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2019)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	268	213	52
- Altre garanzie pubbliche	171	75	47
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.212		1.301
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	227	135	58
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	328	0	245
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	26		13
Totale	3.232	423	1.716

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.321	3.898	3.023	9.265	112	0
(B) Variazioni in aumento	825	89	0	758	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorare						
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	799	79		749		
- (b3) altre variazioni in aumento	26	10		9		
(C) Variazioni in diminuzione	771	917	391	1.326	52	0
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorare	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	307	377	44	374	42	
- (c4) altre variazioni in diminuzione	464	540	347	952	10	
(D) Valore lordo finale	4.375	3.070	2.632	8.697	60	0

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.031	600	143	1.760	0	0
(B) Variazioni in aumento	1.669	1.067	22	410	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.547	1.001	22	408		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	122	66		2		
(C) Variazioni in diminuzione	2.089	627	28	1.101	0	0
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	901	119	20	142		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	799	79		749		
- (c3) escussioni		257		9		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	389	172	8	201		
(D) Valore lordo finale	2.611	1.040	137	1.069	0	0

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	31.643	23.607	3.016	13.966	3.825	3.086
(B) Variazioni in aumento	20.559	9.634	228	610	4.325	3.137
- (b1) garanzie rilasciate	14.252	7.731	41	142	3.941	2.753
- (b2) altre variazioni in aumento	6.307	1.903	187	468	384	384
(C) Variazioni in diminuzione	14.770	13.580	778	2.132	3.119	2.147
- (c1) garanzie non escusse	8.563	4.975	55	1.297	1.967	1.733
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.547	1.001	22	408		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.660	7.604	701	427	1.152	414
(D) Valore lordo finale	37.432	19.661	2.466	12.444	5.031	4.076

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	14.159
(B) Variazioni in aumento	4.373
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	202
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.242
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	2.929
(C) Variazioni in diminuzione	8.051
C.1 riprese di valore da valutazione	1.363
C.2 riprese di valore da incasso	43
C.3 utile da cessione	6
C.4 write-off	715
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.924
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	10.481

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle complessive esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2020)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	638	929	0	0	46	10
- garanzie finanziarie a prima richiesta	534	511			46	10
- altre garanzie finanziarie	21	325				
- garanzie di natura commerciale	83	93				
Totale	638	929	0	0	46	10

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2019)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	594	983	7	0	42	9
- garanzie finanziarie a prima richiesta	560	459	3		42	9
- altre garanzie finanziarie	16	446				
- garanzie di natura commerciale	18	78	4			
Totale	594	983	7	0	42	9

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15	17			3.197
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	15	8			430
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	47	46			24.111
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-	-			278
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-	-			1.382
F - COSTRUZIONI	2	1			16.362
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	113	65			26.644
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-			-
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5	3			6.267
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-			2.803
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-			670
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-			2.904
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-			2.563
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-	-			3.840
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-			-
P - ISTRUZIONE	-	-			1.073
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-			1.423
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-	-			1.057
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-			356
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-			
Totale	197	140	-	-	95.360

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	21	22			2.507
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	16	16			372
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	64	66			26.649
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					305
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.698
F - COSTRUZIONI	18	19			16.094
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	79	81			20.833
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3	3			7.066
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5	5			5.118
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					2.227
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					548
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.557
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.326
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.881
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					1.333
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.397
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					788
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					262
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	206	212	0	0	94.961

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					248
EMILIA-ROMAGNA					825
FRIULI-VENEZIA GIULIA					125
LAZIO					3.060
LIGURIA					429
LOMBARDIA					2.576
MARCHE					129
MOLISE					
PIEMONTE					1.063
PUGLIA	88	50			690
SARDEGNA	109	90			85.018
SICILIA					96
TOSCANA					784
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					317
totale	197	140	0	0	95.360

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					-
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					308
EMILIA-ROMAGNA					369
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.172
LIGURIA					151
LOMBARDIA					1.991
MARCHE					13
MOLISE					
PIEMONTE					1.689
PUGLIA	50	51			682
SARDEGNA	156	161			85.240
SICILIA					99
TOSCANA					1.077
TRENTINO-ALTO ADIGE					60
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					1.110
totale	206	212	0	0	94.961

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		80
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		11
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5		441
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			13
F - COSTRUZIONI	1		327
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6		463
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			0
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		119
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			43
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			25
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			52
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			60
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			0
P - ISTRUZIONE			12
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			13
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			17
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			10
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	17	0	1.698

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		74
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		11
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6		445
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-		5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-		13
F - COSTRUZIONI	2		346
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8		381
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		95
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		109
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-		38
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-		8
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-		25
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-		50
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-		64
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-		-
P - ISTRUZIONE	-		10
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-		11
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-		15
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-		12
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-		-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-		-
Totale	23	0	1.712

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			8
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
LAZIO			33
LIGURIA			2
LOMBARDIA			34
MARCHE			2
MOLISE			
PIEMONTE			4
PUGLIA	1		7
SARDEGNA	16		1.590
SICILIA			3
TOSCANA			6
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			6
Totale	17	0	1.698

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			6
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			17
LIGURIA			2
LOMBARDIA			36
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			8
PUGLIA	1		5
SARDEGNA	22		1.614
SICILIA			3
TOSCANA			7
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			10
Totale	23	0	1.712

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	860	1.755
B. Nuovi Associati	50	109
C. Associati cessati	67	8
D. Esistenze finali	843	1.856

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	4.789	498	3.313	596
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	4.789	498	3.313	596
2. Attività deteriorate	543	166	661	181
2.1 Sofferenze	245	132	186	114
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	105	105	105	105
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	105	105	105	105
- garanzie e impegni	140	27	81	9
2.2 Inadempienze probabili	0	0	222	37
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			222	37
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	298	34	253	30
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	298	34	253	30
Totale	5.333	664	3.974	777

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2020			Fondi pubblici 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	498	15	483	596	14	582
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	498	15	483	596	14	582
- partecipazioni						
2. Attività deteriorate	166	135	31	181	131	50
2.1 Sofferenze	132	123	9	114	114	0
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	105	105	0	105	105	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	105	105	0	105	105	0
- garanzie e impegni	27	18	9	9	9	0
2.2 Inadempienze probabili	0	0	0	37	6	31
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni				37	6	31
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	34	12	22	30	11	19
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	34	12	22	30	11	19
Totale	664	150	514	777	145	632

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivo fondi pubblici ricevuti	14.063
di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)	4.668
di cui: da impiegare	9.395
Totale	14.063

Si precisa che dei complessivi €/mgl 14.063, €/mgl 3.311 non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate).

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 212, per un ammontare complessivo di €/mgl 236 di affidamenti garantiti;
- al fondo rischi istituito ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), costituito con somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE – e da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate; gli impegni/utilizzi ammontano ad €/mgl 154;
- al “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 4.172;
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 537,
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura”, L.R. 31/2016, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 152.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 - 1.1 Debiti.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informativa di natura qualitativa

In data 28/12/2020 Confidi Sardegna ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti di valore complessivamente pari a Euro 1.004.171,51, nonché un versamento in denaro a titolo di conguaglio per un importo pari a Euro 22.996,72, finalizzato all'ottenimento di un numero intero di Quote da parte del Confidi.

Il portafoglio crediti NPL originato da Confidi Sardegna analizzato da DCM&PARTNERS SRL in qualità di Esperto Indipendente, ha presentato un GBV pari ad Euro 4.030.860,63, che risulta composto da un numero di 62 posizioni così clusterizzate:

- n. 6 posizioni di natura secured per un totale di GBV di 924.529,91 alla data di cut-off;
- n. 56 posizioni di natura unsecured per un totale di GBV di 3.106.330,72 alla data di cut-off

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che il quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi Euro 1.027.168,23 rilevando a Conto Economico un utile 5.908,48 corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il valore di iscrizione iniziale delle quote sottoscritte, come dinanzi indicato.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo pari passu e non realizzano alcun tranching relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR.

In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote.

Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo.

Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi.

I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento:

- i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero;
- ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio del Fondo è determinato utilizzando un metodo di valutazione per scoring, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- i. rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- ii. rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non sia in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- iii. rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- iv. rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investe il Fondo;
- v. rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- vi. altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Informativa di natura quantitativa

C.1.3 - Operazioni di cessione con attività cedute cancellate integralmente: valore di bilancio

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito		X				
3. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
3. Finanziamenti			4.031	3.027	4.031	3.027
Totale attività finanziarie			4.031	3.027	4.031	3.027
Totale (2019)						

Descrizione	2020	2019
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Plusvalenze/minusvalenze rilevate a conto economico (+/-)		
Utili/perdite da cessione (+/-)	6	
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	6	

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa): in proposito si specifica che, sulla base della più recente normativa che ha accolto le istanze dei Confidi, tale limite è stato implementato al 49% di attività che da "residuale" diviene "non prevalente". Tuttavia, attualmente, in attesa che la Banca d'Italia aggiorni le specifiche circolari, non essendo chiaro se il limite sia già da intendersi quello della riforma di recente approvata o ancora quello del 20%, nella presente sezione si fornisce il dettaglio dell'attività residuale come richiesto dalla Circolare 288/2015.

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con

particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio della Società costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza anche con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Specifiche valutazioni sono state inoltre effettuate con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di concessione introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria a favore delle piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

A tal proposito si ricorda che dal 2019 il Confidi ha adottato un nuovo sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti affidamento. La piattaforma, denominata OPLON – MODE FINANCE, fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il nuovo modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi "step", e si conclude con l'approvazione finale dell'organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l'operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurarne buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all'individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell'operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all'allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all'analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica Oplon di Modefinance. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell'Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell'operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica Oplon che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti in collaborazione con l'Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell'organo competente: volta all'assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell'ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all'affidamento richiesto è assunta attraverso un'apposita delibera, valutando i contenuti dell'analisi istruttoria predisposta dall'Area Crediti e sulla base della proposta formulata all'interno del "report Oplon". Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l'Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi.

Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che si attiva nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *"expected loss"* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *"incurred loss"* previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione (*"staging"*) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni *"in bonis"*, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello *"stage 2"* e tenute distinte dalle esposizioni performing (*"stage 1"*); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello *"stage 3"*;
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo *"stage 1"* sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli *"stage 2 e 3"* la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (*"forward looking"*) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette *"baseline"*.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (*"in bonis"*) in funzione del relativo grado di rischio (*"staging"*), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. *"backstop criteria"* previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il *"significativo aumento del rischio di credito"*. Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio *"pooled"*): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati

per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima,

si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima del parametro di perdita della LGD il Confidi ha adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con riguardo invece alla probabilità di default (PD), il Confidi ha riferimento alle serie storiche relative ai passaggi di stato registrati nel proprio portafoglio in un orizzonte temporale triennale; per la costruzione delle curve di PD sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis*, *past due*, *inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico riferiti ai rapporti e non alle controparti): cionondimeno, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

- b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproponendo il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha recepito nella normativa interna gli interventi sul processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranchéd cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di *Staging* e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in **stage 2**, nonché sulla classificazione delle esposizioni in **stage 3**, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti, si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati per il bilancio 2019: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Alla luce del ridotto contributo fornito dalle informazioni acquisite in input dal modello e della conseguente difficoltà a condurre valutazioni analitiche finalizzate all'identificazione del significativo incremento del rischio di credito, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *Standard setters*, è stato condotto un *assessment* di tipo collettivo sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie della Società, al fine di intercettare i settori che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia Covid-19.

Più in dettaglio, il perimetro di esposizioni da assoggettare ad *assessment* è stato tracciato considerando i settori che, sulla base delle evidenze raccolte dalla Banca d'Italia e dai principali info provider di mercato (CERVED, Prometeia), hanno fatto registrare nel corso del 2020 il maggiore calo di fatturato rispetto all'esercizio precedente (servizi di alloggio e ristorazione, trasporti passeggeri e magazzinaggio, agenzie viaggi e tour operator); all'interno di tale perimetro, sono state quindi selezionate le controparti che:

- hanno fatto ricorso allo strumento della moratoria, beneficiando in tal modo della sospensione dei pagamenti sui piani di rimborso in essere;
- nell'ultimo mese hanno fatto registrare in Centrale Rischi un utilizzo di linee a revoca o autoliquidanti superiore al 75%, ovvero uno sconfinamento sulle linee a scadenza superiore al 3%;
- nel caso di esposizioni sottosoglia (non censite in CR), è stata accertata l'assenza di pregiudizievoli.

Ad esito dell'analisi condotta sulla base degli indicatori anzidetti, la porzione di portafoglio che la Società ha quindi provveduto a ricondurre in stadio 2 alla data del 31 dicembre 2020 è risultata così articolata:

- Crediti derivanti da finanziamenti diretti, per un valore lordo di euro 120 mila;
- Garanzie rilasciate, per un valore nominale lordo di euro 806 mila;
- Impegni alla erogazione di fondi e garanzie, per un valore nominale lordo di euro 10 mila.

A seguito di tale riclassifica, la composizione del complessivo portafoglio di esposizioni in bonis (per cassa e firma) della Società è risultata per il 97,43% in stadio 1 (contro il 98,41% ante modifica) e per il 2,57% in stadio 2 (contro l'1,59% ante modifica).

Inoltre, in accordo con gli esiti del condizionamento dei parametri di perdita più avanti illustrato, si è provveduto a quantificare il nuovo (e più elevato) livello delle coperture su tale porzione di portafoglio riclassificato in *stage 2*, in considerazione della necessità di provvedere al calcolo delle perdite *lifetime* in luogo di quelle a 12 mesi, come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

In particolare, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sulle predette esposizioni è risultato pari ad euro 50 mila, con un incremento di euro 41 mila rispetto all'importo precedentemente stimato.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, sono stati elaborati due scenari alternativi, rispettivamente *baseline* e *stress*, escludendo lo scenario *best* in quanto non identificabile nell'attuale contesto.

Conseguentemente sono state adeguate le percentuali di accadimento degli scenari nei termini di 90% per lo scenario base e del 10% per lo scenario peggiorativo.

Le ipotesi sottostanti lo scenario *baseline* considerano per il 2020 un nuovo aumento dei contagi, sia in Italia che all'esterno e la conseguente adozione di nuove misure di contenimento, che agiscono soprattutto sulla limitazione dei movimenti, ma senza impatti ulteriori significativi sull'attività economica rispetto a quanto fatto già registrare nel corso dell'anno; a fronte di un generale rallentamento della domanda mondiale, si considera quindi un complessivo successo delle misure di sostegno a supporto delle imprese e delle famiglie ed una generale tenuta dei mercati finanziari. Per il 2021 si attende invece un graduale ritorno alla normalità, grazie anche alla vaccinazione di massa e al conseguente allentamento delle misure di contenimento della pandemia, in progressiva riduzione; le misure messe in campo dalle autorità governative iniziano a tradursi in investimenti e a trainare la ripresa economica, sia in Italia che nel resto del mondo, dove la domanda torna a crescere a ritmi abbastanza sostenuti, soprattutto nella seconda metà dell'anno. PIL e ricavi fanno dunque registrare una significativa ripresa, sebbene non ai livelli ante pandemia, attestandosi ad un -5% rispetto al 2019.

Nello scenario di *stress*, invece, nel 2020 continua la crescita dei contagi, sia in Italia che all'estero e ciò determina nuove ed ulteriori misure di contenimento che coinvolgono anche le attività produttive, come già nella prima parte dell'anno (*lockdown*). Nel 2021 continua la fase di emergenza, anche se non così severa come nel 2020: durante il periodo *post-lockdown* restano in vigore misure di contenimento rigorose, progressivamente allentate solo nella seconda parte dell'anno e, quindi, con costi economici inferiori a quelli registrati nel 2020. Le stesse tendenze caratterizzano l'evoluzione internazionale: la domanda mondiale torna a crescere ma a ritmi modesti, con una leggera accelerazione nella seconda parte dell'anno e PIL e ricavi si attestano su livelli sensibilmente inferiori a quelli del 2019, con una flessione del 10% circa.

Di seguito si riportano a confronto i principali parametri stimati nei due scenari e posti alla base del condizionamento delle curve di PD ai fini della misurazione delle perdite attese sul portafoglio bonis:

Baseline

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.14	2.23
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	10.42	9.82
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.80	1.07
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-9.67	5.48	3.17
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-10.17	5.30	3.01
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-12.97	8.53	4.07
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-16.65	14.23	7.89
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	13.16	5.03
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-8.10	4.85	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.06	9.95	2.58
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-11.69	9.82	2.98
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-4.04	5.16	2.96

Stress

Variabile	2019	2020	2021	2022
Tasso IRS swap a 5 anni	-0.13	-0.20	-0.31	-0.24
Tasso IRS swap a 10 anni	0.27	-0.08	-0.11	-0.04
Euribor	-0.36	-0.27	-0.41	-0.41
Tasso sugli impieghi bancari	2.07	2.04	2.34	2.54
Tasso di disoccupazione	9.88	10.77	11.12	10.43
Prezzo petrolio Euro	56.95	38.00	42.87	48.36
Tasso di inflazione	0.61	0.06	0.23	1.27
Tasso di crescita del PIL reale	0.30	-12.19	4.04	2.96
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	-11.47	4.22	3.42
Tasso di crescita degli investimenti reali	1.45	-14.18	5.26	1.87
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	-0.40	2.11	1.86	1.20
Tasso di crescita delle esportazioni reali	1.52	-17.02	11.78	4.91
Tasso di crescita delle importazioni reali	-0.13	-15.25	9.73	3.72
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	1.22	-12.78	5.10	3.18
Tasso di crescita della produzione industriale reale	-1.41	-15.55	7.19	2.73
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.40	-13.94	5.93	2.81
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	3.03	-5.45	5.06	1.98

In aggiunta a tali interventi, si è altresì scelto di agire sulla costruzione delle PD storiche da sottoporre a condizionamento, escludendo dal calcolo le rilevazioni dei passaggi di stato intervenuti nel corso dell'anno; ciò al fine di non introdurre nella stima un significativo elemento distortivo rappresentato dagli effetti connessi alle misure di sostegno (moratorie e limitazioni alle classificazioni a sofferenza), che avrebbe alterato gli esiti dell'analisi senza migliorare l'attendibilità dei risultati ottenuti. In altri termini, si è ritenuto che la dinamica sottesa agli eventi occorsi nel 2020 non fosse rappresentativa dell'effettivo livello di rischio del portafoglio, in quanto condizionata da fattori esogeni: di tali fattori (ossia delle misure di sostegno introdotte dal Governo per mitigare l'impatto della crisi, quali moratorie, cassa integrazione, blocco ai licenziamenti, ecc...) si è quindi scelto di tenere conto unicamente ai fini della definizione degli scenari prospettici per il condizionamento delle curve di PD *lifetime*, come in precedenza rappresentato.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto nel corso dell'anno per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata.

A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2020 è risultato pari ad euro 9.335 mila (contro 8.688 mila euro ante modifica), dei quali euro 11 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data (euro 7 mila ante modifica), ed euro 9.324 mila sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni, euro 8.681 ante modifica): rispetto alla situazione ante modifica del modello di impairment, è stato quindi registrato un incremento dei tassi di copertura sulle garanzie in bonis, passato dall'1,9% al 2,7%, mentre sui crediti da finanziamento diretto la nuova soglia si è attestata al 3,2%, contro il 2% ante modifica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti

di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre

esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni (peraltro integrate dalle Linee Guida EBA/GL/2016/07 sulla definizione di Default), che la Banca d'Italia ha recepito per gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB in data 19 dicembre 2020, è prevista per il 1 gennaio 2021, sebbene l'Autorità di Vigilanza abbia previsto in via temporanea per tutti gli intermediari non appartenenti a gruppi, la proroga dell'applicazione della soglia di materialità relativa del 5% fino al 31 dicembre 2021.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata la nuova operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari denominati "prestiti ponte" (con rimborso a scadenza) e "Piccolo Credito" (con rimborso rateale programmato), cui si è aggiunto il "ChiroCovid19" finanziamento chirografario – emergenza Covid19 (con rimborso rateale programmato),.

Con riferimento alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", il Confidi ha regolato, nell'apposto "Regolamento del Credito", i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola. Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di "forborne performing exposures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di forborne performing e forborne non performing scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal "Regolamento del Credito";
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di "Non-performing exposures with forbearance measures" come definita dagli ITS) vengono monitorate dall'Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di forborne non performing assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal "Regolamento del Credito".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell'anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti governativi nonché su base volontaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla

diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2020, la Società ha provveduto a verificare in via preliminare il rispetto da parte di queste ultime dei requisiti per l'applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dall'EBA nello scorso mese di aprile e successivamente oggetto di proroga nei mesi di giugno e dicembre.

Per le esposizioni ritenute conformi alle citate linee guida, la Società ha quindi potuto applicare le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di *forbearance* attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di *forbearance* già attive in quanto concesse precedentemente allo scoppio della pandemia. Cionondimeno, la Società ha assicurato gli opportuni presidi per assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che alla data di riferimento del bilancio, figurano nr. 18 posizioni oggetto di moratoria da Covid-19 (delle quali nr. 1 concesse su base volontaria o comunque non conformi alle linee guida EBA), per un controvalore complessivo – al lordo delle pertinenti rettifiche di valore – pari ad euro 358 mila (euro 15 mila riferiti a moratorie non conformi alle linee guida EBA): di queste, euro 15 mila risultano classificate in stadio 2.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365	186	55		34.603	35.209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.087	6.087
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2020)	365	186	55	0	40.690	41.296
Totale (2019)	1.278	39	76	0	39.627	41.020

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.558	952	606		34.803	200	34.603	35.209
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	6.087	6.087
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2020)	1.558	952	606	0	34.803	200	40.690	41.296
Totale (2019)	5.169	3.776	1.393	0	31.090	154	39.627	41.020

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale (2020)	0	0	0	0	0	0	0	0	606
Totale (2019)	0		0	0	0	0	0	115	1.278

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	145	0	0	145	13	0	0	13	3.776	0	3.776	0	3.238	790	161	9.045	13.930
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	923	0	923	0	923	0	0	0	923
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.045)	0	(3.045)	0	(3.045)	(105)	0	1.405	(1.745)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	54	0	0	54	(6)	0	0	(6)	214	0	214	0	202	191	(70)	(343)	41
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	(715)	0	(715)	0	(715)	0	0	0	(715)
Altre variazioni	0	0	0	0	(1)	0	0	(1)	(201)	0	(201)	0	(201)	125	1	(2.124)	(2.202)
Rettifiche complessive finali	199	0	0	199	6	0	0	6	952	0	952	0	401	1.001	92	7.983	10.232
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126	15	12	0	8	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.013	173	359	20	1.108	76
TOTALE (2020)	1.139	188	371	20	1.116	77
TOTALE (2019)	995	317	3.204	487	2.465	46

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.837	73	26.764	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	0	26.837	73	26.764	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	318		318	
TOTALE B	0	318	0	318	0
TOTALE A+B	0	27.155	73	27.082	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotti gli impegni assunti dalla Società al versamento al Fondo Torre delle quote sottoscritte e non ancora liquidate del Fondo Comune Immobiliare, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	26.737	32	26.705	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	0	26.737	32	26.705	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	318		318	
TOTALE B	0	318	0	318	0
TOTALE A+B	0	27.055	32	27.023	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.268	X	903	365	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	230	X	44	186	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	60	X	5	55	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.971	132	7.839	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	1.558	7.971	1.084	8.445	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	23.863	X	8.023	15.840	
a) Non deteriorate	X	93.334	1.368	91.966	
TOTALE B	23.863	93.334	9.391	107.806	0
TOTALE A+B	25.421	101.305	10.475	116.251	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad Euro 140 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad Euro 67 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 197 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	5.018	X	3.740	1.278	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	70	X	31	39	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	81	X	5	76	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.353	122	4.231	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
TOTALE A	5.169	4.353	3.898	5.624	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	26.288	X	9.060	17.228	
a) Non deteriorate	X	89.628	1.214	88.414	
TOTALE B	26.288	89.628	10.274	105.642	0
TOTALE A+B	31.457	93.981	14.172	111.266	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.018	70	81
B. Variazioni in aumento	1.181	270	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.144	266	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	37	4	
C. Variazioni in diminuzione	4.931	110	21
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	709	9	
C.3 incassi	191	101	
C.4 realizzi per cessioni	1.005		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.026		21
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.268	230	60

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.740	-	31	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	904	-	35	-	11	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	15		0		10	
B.3 perdite da cessione	0		0		0	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0		0		0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	889		35		1	
C. Variazioni in diminuzione	3.741	-	22	-	11	-
C.1 riprese di valore da valutazione	0		0		0	
C.2 riprese di valore da incasso	3		13		10	
C.3 utili da cessione	6		0		0	
C.4 write-off	706		9		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		0		0	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.026		0		1	
D. Rettifiche complessive finali	903	-	44	-	5	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.825				34.541	36.366
- Primo stadio			1.719				32.928	34.647
- Secondo stadio			106				55	161
- Terzo stadio							1.558	1.558
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							117	117
- Primo stadio							117	117
- Secondo stadio								0
- Terzo stadio								0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			1.825				34.658	36.483
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							786	786
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			24.499				71.422	95.921
- Primo stadio			21.268				49.092	70.360
- Secondo stadio			586				1.434	2.020
- Terzo stadio			2.645				20.896	23.541
Totale (D)			24.499				71.422	95.921
Totale (A + B + C + D)			26.324				106.080	132.404

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	330	330		330	183
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2020)	330	330		330	183
Totale (2019)	33	33	-	33	

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela																		
7. Attività finanziarie in via di dismissione																		
8. Garanzie rilasciate																		
9. Impegni ad erogare fondi																		
10. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.476	8.688	15.788	833	249	584	-	-	-

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta	Esposizio ne lorda	Rettifiche di valore complessi	Esposizio ne netta
B. Esposizioni non deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-												-
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			-			-												-
- di cui: altre attività			-			-												-
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			-			-												-
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-			-	7.402			7.402								-
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	50		50	67			67								-
5. Crediti verso banche			-	26.832	68	26.764												-
6. Crediti verso enti finanziari			-			-	5											-
7. Crediti verso clientela	4.060	-	4.060			-	21	1	20	3.529	110	3.419	361	22	339			-
8. Derivati di copertura			-			-												-
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			-			-												-
- di cui: altre attività			-			-												-
9. Attività finanziarie in via di dismissione			-			-												-
10. Garanzie rilasciate			-			-	348	9	339	77.546	1.232	76.314	3.166	74	3.092			-
11. Impegni ad erogare fondi			-			-	318	-	318	428	-	428						-
12. Altri impegni			-			-			-	11.487	22	11.465	274	1	273			-
Totale esposizioni in bonis	4.060	-	4.060	26.882	68	26.814	8.161	15	8.146	92.990	1.364	91.626	3.801	97	3.704	-	-	-
Totale esposizioni creditizie (A+B)	4.060	-	4.060	26.882	68	26.814	8.161	15	8.146	117.466	10.052	107.414	4.634	346	4.288	-	-	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			UNIONE EUROPEA			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																					
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																					
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																					
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																					
4. Crediti verso banche																					
5. Crediti verso enti finanziari																					
6. Crediti verso clientela																					
7. Attività finanziarie in via di dismissione																					
8. Garanzie rilasciate																					
9. Impegni ad erogare fondi																					
10. Altri impegni																					
Totale esposizioni deteriorate	242	57	185	242	83	8	423	3	420	1.462	1.009	453	21.492	6.867	14.625	23.714	8.024	15.690	25.422	8.975	16.447

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			UNIONE EUROPEA			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
B. Esposizioni in bonis																					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	1.191	15	-	1.191	15	-	1.191	15	-	1.191	100	-	100	125	-	125	7.402	-	7.402
5. Crediti verso banche	5.274	68	5.206	2.706	-	2.706	2.706	-	2.706	2.706	-	2.706	18.852	5	18.852	26.832	68	26.764	117	-	117
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5	5	-	5	-	-	-
7. Crediti verso clientela	724	5	719	102	1	101	1.061	4	1.057	2	-	2	6.082	123	5.959	7.971	133	7.838	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Garanzie rilasciate	3.930	46	3.884	1.281	23	1.258	3.595	41	3.554	563	19	544	71.776	1.216	70.560	81.145	1.345	79.800	-	-	-
11. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	318	-	-	318	-	318	100	-	100	328	-	328	746	-	746	-	-	-
12. Altri impegni	-	-	-	1.372	-	1.372	1.372	-	1.372	-	-	-	10.389	23	10.366	11.761	23	11.738	-	-	-
Totale esposizioni in bonis	9.930	119	9.811	7.469	24	7.445	10.258	45	10.213	665	19	646	107.532	1.367	106.165	125	-	125	135.979	1.574	134.405
Totale esposizioni creditizie (A+B)	10.418	238	10.180	7.563	109	7.454	10.723	75	10.648	2.129	1.028	1.101	130.443	9.099	121.344	125	-	125	161.401	10.549	150.852

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31-12-2020	31-12-2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	67.355	54.599
b) Ammontare (valore ponderato)	31.665	29.591
c) Numero	10	8

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2020 le stesse corrispondono a 10 posizioni, 6 delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 26.397 mila, espresso sia in valori nominali/di bilancio che valore ponderato); quanto alle esposizioni verso soggetti diversi dagli enti si registra una posizione relativa al gruppo assicurativo Unipol (per un ammontare complessivo pari ad euro 3.084 mila espresso sia in valori nominali/di bilancio sia in valore ponderato), due posizioni fanno capo rispettivamente alla Regione Sardegna (per euro 7.359 mila in valore nominale/di bilancio, per 662 mila in valore ponderato) e al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 28.177 mila ponderato tuttavia a 0), e una esposizione verso un cliente (per euro 2.337 mila in valore nominale/di bilancio, per 1.521 mila in valore ponderato, pari al 7%).

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile), si ragguaglia ad euro 2.053 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si ragguaglia ad euro 5.133 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 20.531 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2020), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2021) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2020)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.296	3.808	238	9.457	4.312	1.238	748	
1.1 Titoli di debito		2.693			249		748	
1.2 Crediti	16.551	1.115	238	9.457	4.063	1.238		
1.3 Altre attività	4.745							
2. Passività	14.067	4	8	16	20			
2.1 Debiti	14.067	4	8	16	20			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2019)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.896	4.871	1.140	11.077	953			
1.1 Titoli di debito	-	3.515	-	-	-	-		
1.2 Crediti	22.738	1.356	1.140	11.077	953			
1.3 Altre attività	158							
2. Passività	12.538	6	8	15	49			
2.1 Debiti	12.538	6	8	15	49			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nell'apposito regolamento (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna).

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato l'apposito regolamento. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio di liquidità".

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2020), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2021) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2020)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.717	11		1.051	98	323	4.774	1.441	7.228	5.940	0
A.1 Titoli di Stato					12		12			600	
A.2 Altri titoli di debito	1.316			11	3	3	329	502	2.125		
A.3 Finanziamenti	20.401	11		1.040	83	320	4.433	939	5.103	5.340	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	10.797	0	0	0	4	8	17	15	2.340	935	0
B.1 Debiti verso:	10.797	0	0	0	4	8	17	15	2.340	935	0
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	10.797				4	8	17	15	2.340	935	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				166	174	932	2.883	4.815	822	587	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				166	174	932	2.883	3.476	763	548	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								1.339	59	39	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2019)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.413	10	502	1.022	352	1.148	6.457	1.635	2.009	9.231	9.176
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	1.059		502	16	1	2	331	688	2.000		
A.3 Finanziamenti	9.088	10		1.006	351	1.146	6.126	947	9	9.231	9.176
A.4 Altre attività	266										
Passività per cassa	243				6	8	15	38	11	3.273	9.262
B.1 Debiti verso:	4				6	8	15	38	11	3.273	9.262
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	4				6	8	15	38	11	3.273	9.262
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	239										
Operazioni "fuori bilancio"				463	491	746	3.549	4.667	1.450	677	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				463	491	584	3.503	3.604	1.436	603	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						162	46	1.063	14	74	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	14.076	14.096
2. Sovrapprezzi di emissione	263	250
3. Riserve	6.073	6.793
- di utili	6.222	6.942
a) legale	5.916	5.916
b) statutaria	306	1.026
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(149)	(149)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	193	196
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79)	(76)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	79	(756)
Totale	20.684	20.579

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Alla data del 31 dicembre 2020 la Società non presenta riserve da valutazione in quanto i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita al patrimonio netto sono valutati al costo. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	79	(756)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(4)	(33)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(4)	(33)
200.	Redditività complessiva (10+190)	75	(789)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 2019, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi €/mgl 65, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla medesima delibera assembleare, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2020 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.790 (di cui €/mgl 144 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 221 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; i crediti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 19 (oltre a crediti diretti per €/mgl 100 di e garanzie per €/mgl 360 deliberati nell'anno, ma non ancora perfezionati).

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.576.141
- da prestazioni di servizi	1.646.700
Parametro mutualità prevalente	95,7%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 30 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Achille Carlini)



Relazione della Società di Revisione

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'articolo 14 E 19-bis del D.Lgs 39/2010**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Soci della

CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanate in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs 39/2010***

Gli Amministratori della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua

coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 14 aprile 2021

Audirevi S.p.A.



Antonio Cocco
Socio

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.076.300

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Soci della Società Confidi Sardegna S.c.p.a.,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, del TUB, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria (trasparenza, antiriciclaggio ed altro) nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale è stata svolta, nel corso dell'esercizio, in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il Collegio ha, infine, esaminato il Bilancio dell'esercizio 2020 composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

INFORMAZIONI DI SINTESI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Lo scrivente Collegio, nominato con delibera dell'assemblea del 7 maggio 2019, nel corso dell'esercizio ha partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi; nel corso dell'esercizio 2020 il collegio ha richiesto anche specifici incontri con i vertici aziendali volti a valutare ed apprezzare le azioni che il Confidi intendeva adottare per fare fronte alla situazione di estrema criticità del quadro economico dovuto alla pandemia Covid-19 e ai rilevanti mutamenti del quadro normativo che ha causato importanti ripercussioni sul prodotto garanzia.

Tale attività di monitoraggio è stata svolta anche durante le riunioni di Consiglio dove sono state richieste ed acquisite dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione anche in relazione al perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 nei primi mesi dell'esercizio 2021.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. La gestione è stata svolta in conformità alle linee previste dal piano strategico triennale, che viene periodicamente aggiornato.

In particolare, sono stati esaminati e discussi i fattori di rischio e le incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze; in base alle informazioni acquisite, lo scrivente collegio ha rilevato la piena



consapevolezza da parte dell'organo gestorio di delineare percorsi strategici volti a trovare soluzioni alternative e/o complementari all'attuale settore di business. I provvedimenti normativi adottati per affrontare la pandemia, quali l'estensione delle garanzie pubbliche rilasciate gratuitamente, hanno infatti contribuito ad acuire il processo, già in essere, di progressiva disintermediazione dei Confidi.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal collegio sindacale i pareri previsti dalla normativa generali e di settore (con particolare riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza); non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel monitoraggio delle misure adottate dal Confidi Sardegna per superare le criticità emerse, evidenziate nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente – in particolare la necessità di potenziamento della rete commerciale extra Sardegna, il Collegio Sindacale ha rilevato che nel corso del 2020 per via dell'emergenza sanitaria Covid-19 l'attività è stata improntata alla gestione del portafoglio esistente, atteso che le chiusure e le limitazioni alla circolazione conseguenti alle disposizioni sanitarie emanate per fronteggiare la pandemia, hanno determinato il rallentamento dell'attività e impedito lo sviluppo di nuovi mercati al di fuori del territorio regionale (Lombardia, Piemonte, Lazio).

Attese le difficoltà del prodotto Garanzia, che aveva subito già un forte rallentamento nel corso degli ultimi anni, nel 2020 è cresciuta l'attenzione nei confronti di altre forme tecniche proposte dal Consorzio e, in particolare, il credito diretto.

Le forme di credito diretto sono state ulteriormente differenziate e, già nei primi mesi del 2021, è stata avviata una ulteriore linea di prodotto utilizzando le provviste derivanti dall'accordo tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti.

Sulla base delle varie attività svolte e delle verifiche effettuate si ritiene che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato ed affidabile per rappresentare correttamente i fatti di

gestione.

In relazione alla composizione e funzionamento dell'Organo di Governo, che interessano il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del c.c., si da atto che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispecchia le previsioni statutarie.

RAPPORTI CON LA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale riferisce che ha valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa e alle tecniche contabili.

Per quanto riguarda il controllo dell'indipendenza della società di Revisione si può affermare che non ha svolto attività diverse da quelle di revisione oltre i limiti consentiti. Dai riscontri svolti, è risultato che essa ha effettuato la propria attività con metodologie specialistiche, con l'acquisizione di sufficienti elementi probatori per verificare la chiarezza, la veridicità e la correttezza del Bilancio. La relazione dei revisori contiene nel suo complesso, un giudizio professionale positivo giudicando, altresì, la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione coerente con i contenuti del Bilancio. La relazione del revisore è stata rimessa al Collegio preventivamente al rilascio della presente relazione.

VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA DI SETTORE

Il sistema di controllo interno del Confidi risulta indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti.

Le funzioni di controllo trasmettono costantemente flussi informativi al CdA, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale.

Le tipologie di controllo previste che nel complesso compongono il sistema sono rappresentate dai controlli di linea (primo livello); controllo sulla gestione dei rischi, di conformità e antiriciclaggio (secondo livello); revisione interna svolta tramite Internal Auditing (terzo livello).

Tali organi sono organizzati sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia. L'Organismo di Vigilanza cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa del Confidi (D.Lgs. 231/2001).

Inoltre, il Collegio esplica una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato a copertura delle varie tipologie di rischio.



In relazione alle verifiche effettuate e alle informative ricevute si può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa. Sono stati rispettati i Principi Contabili Internazionali IAS, IFRS, IFRIC, IASB e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati nel Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" integrato dalla comunicazione 51630/2021.

Il Collegio ha esaminato documenti, relazioni interne, informative e, svolgendo verifiche mirate, ha monitorato il rispetto di adempimenti richiesti dalle normative di legge e di settore. Tutta l'attività è stata svolta anche preventivamente, essendo il Collegio destinatario di flussi informativi sistematicamente ricevuti dall'Auditing, dalla funzione Compliance, Antiriciclaggio e dal Risk Management. Dall'esame delle varie relazioni annuali rilasciate dai responsabili delle funzioni antiriciclaggio – compliance – internal audit e risk manager non emergono aspetti di criticità da correggere e si ritengono adeguati i presidi posti in essere dal Confidi.

La Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, compresa la formazione del personale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni, e alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF.

In riferimento agli obblighi sulla protezione dei dati, il Confidi ha adottato i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando esternamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.



OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

Si riportano di seguito i valori del bilancio 2020, raffrontati con quelli del bilancio 2019:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	449	352
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/ economico	7.402.408	9.919.560
Attività finanz. valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	116.830	116.830
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.208.880	32.328.815
Attività materiali	2.880.418	2.970.384
Attività immateriali	581	941
Attività fiscali	309.451	55.531
Altre attività	176.035	230.028
Totale dell'attivo	46.095.052	45.622.441
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.114.256	12.615.893
Altre passività	965.525	1.140.263
Trattamento di fine rapporto del personale	576.425	530.760
Fondi per rischi e oneri:	9.755.293	10.755.484
Capitale	14.076.300	14.096.400
Sovrapprezzi di emissione	262.950	250.050
Riserve	6.072.482	6.793.141
Riserve da valutazione	193.207	196.510
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.614	(756.060)
Totale del passivo e del patrimonio netto	46.095.052	45.622.441

CONTO ECONOMICO

VOCI	2020	2019
Interessi attivi e proventi assimilati	323.818	334.532
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.097)	(4.209)
Margine di interesse	320.721	330.323
Commissioni attive	1.646.700	1.632.643
Commissioni passive	(64.031)	(53.105)
Commissioni nette	1.582.669	1.579.538
Dividendi e proventi simili	31.409	3.350
Utile o perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie	5.908	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al	3.630	89.804
Margine di intermediazione	1.944.337	2.003.015
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(249.355)	41.677
Risultato netto della gestione finanziaria	1.694.982	2.044.692
Spese amministrative:	(1.910.089)	(1.891.516)



VOCI	2020	2019
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	199.041	(896.283)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(95.069)	(91.835)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(897)	(1.244)
Altri oneri/proventi di gestione	219.063	106.073
Costi operativi	(1.587.951)	(2.774.805)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.031	(730.113)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.417)	(25.947)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.614	(756.060)
Utile (Perdita) d'esercizio	78.614	(756.060)

Come riportato nella relazione sulla Gestione, il Margine Operativo lordo risulta in crescita rispetto al 2019. Gli amministratori nella relazione sulla gestione correttamente evidenziano che il Mol è stato favorevolmente influenzato dall'impatto positivo della conversione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile. Si evidenzia inoltre che il risultato economico si presenta positivo anche per via di importanti riprese di valore che hanno consentito di mitigare le rettifiche di valore sul portafoglio.

La situazione economica caratterizzata dal diffondersi della pandemia COVID 19 e il conseguente blocco totale delle attività economiche potrebbe portare ad un peggioramento della qualità del portafoglio nei mesi a venire.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio, tenuto conto di quanto esposto, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenute nella apposita relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori, ed alla proposta dagli stessi formulata in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Cagliari, li 15 aprile 2021

Il collegio sindacale

Dott. Gianluca Zicca (Presidente)



Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

LATINA

Via Carrara, 12/A (Loc. Tor Tre Ponti - Latina Scalo) - 04013
c/o Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1